



## ***LAND AV TROLL***

### **NORVEGIA**



**con assaggi di  
Finlandia, Svezia e Danimarca**



**Molta natura, tre Capitali e qualche cittadina**

**Resoconto del viaggio**

**di**

**Anna e Massimo**

**29 giorni da 3 a 31 Agosto 2013**

## Indice

---

Copertina	Pag. 1
Indice	Pag. 2
Introduzione	Pag. 3
Tappe	Pag. 4
Resoconto	Pag. 5
Conclusioni	Pag. 30
Meteo	Pag. 31
Informazioni varie	Pag. 32
Pernottamenti e Soste	Pag. 35
Tabelle Aree Sosta	Pag. 37
Websites Utili	Pag. 38
Appendici	Pag. 39
Bibliografia COL di "Anna e Massimo"	Pag. 40
Copertina	Pag. 41

---

## Introduzione

La traduzione del titolo è piuttosto facile: Terra dei Troll. Ma anche delle renne, del salmone e del merluzzo.

Camperisti da lunga data e lunghe percorrenze, sia io che Anna abbiamo sempre posto il mitico "Capo" tra le mete che difficilmente avremmo visitato nel nostro peregrinare. Comunque consapevoli che prima o poi, anche noi saremmo andati a comprare le decalcomanie delle renne.

Troll: Personaggio della mitologia scandinava. Fisicamente orripilante, con grande naso e coda. A differenza ad esempio dei Leprechaun irlandesi, dispettosi ma bonari e benauguranti, il troll è fondamentalmente malvagio e cattivo. Se colpito dalla luce si trasforma in pietra, motivo per il quale lo si può incontrare solo nel fitto delle foreste o di notte. Momento in cui si introduce nelle abitazioni e sostituisce i neonati nella culla con un esemplare della sua specie. Il mito può essere presumibilmente associato alla giustificazione della presenza di qualche componente della popolazione con problemi.

L'aver avuto la possibilità di quattro settimane di vacanza ci ha fatto finalmente decidere. Ed eccomi qui, per l'ennesima volta a tediarvi con uno dei miei resoconti.

Il viaggio è stato pensato in modo da visitare quanto possibile della parte occidentale della Norvegia. Fosse rimasto tempo sufficiente, ci saremmo fermati in qualche luogo nel corso del rientro. Per questo, il percorso è stato organizzato in senso orario con Norvegia prima, un po' di Finlandia, Svezia e Danimarca nella discesa verso casa.

Nella prima fase, oltre alla Capitale, abbiamo previsto brevi soste in quattro delle città sulla costa occidentale: Bergen, Alesund, Trondheim e Tromsø. Il resto dedicato a natura e percorsi tra fiordi e valli.

Inizialmente pensavo di traghettare da Hirtshals (DK) a Kristiansand (N) ma quando, in ritardo, ho tentato di prenotare ho trovato tutto esaurito fino ad almeno il giovedì successivo alla nostra partenza. Non mi è rimasto che riprogrammare la prima parte del viaggio con traghetto dalla Germania (abbiamo scelto Puttgarden) verso la Danimarca e poi salita attraverso la Svezia in direzione del sud della Norvegia, anticipando così la visita di Oslo che avrebbe invece dovuto essere l'ultima tappa norvegese.

Un paio di tappe inizialmente previste (Vesterålen con tour delle balene, Saltraumen) sono saltate per vari motivi.

Abbiamo percorso circa 10.700 chilometri, di cui 7300 nella regione scandinava e di questi, 4400 in Norvegia.

Mettiamo a disposizione questo resoconto, a voi lettori giudicarlo utile nel caso vogliate intraprendere un viaggio analogo.

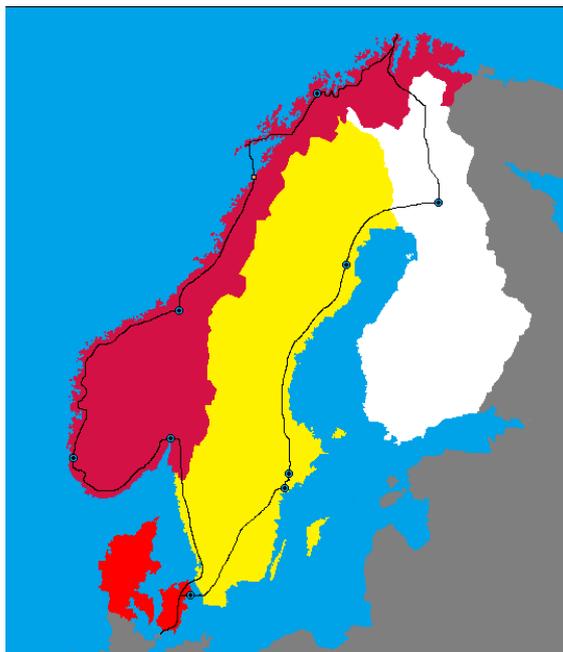
Tranne pochi casi particolari ho evitato l'utilizzo delle accentature scandinave, alquanto complicate da inserire nel testo.

Troverete quindi Tromsø invece di Tromsø, Åndalsnes al posto di Åndalsnes, Malmö di Malmö e così via.

Quanto alle città ho utilizzato la toponomastica italiana o inglese:

Oslo rimane Oslo, Stockholm anche (oppure Stoccolma), København diventa Copenhagen.

## Tappe



L'itinerario è stato percorso in senso orario con ingresso e rientro da Puttgarden ( D )

Percorrenze indicative da programma di pianificazione, totale in effetti superato del 6% circa

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Prog	Note / Notte <sup>1</sup>
1-2	Milano – Puttgarden (D) – Helsingor (DK)	1435	1435	Ferry / PS
3	Helsingor – Helsingborg (S) – Oslo (N)	510	1945	Ferry / Camping
4	<b>Oslo</b>	0		Camping
5	Oslo – Mandal – Luvvik – Stavanger	595	2540	Camping
6	Stavanger – Avalsnes – Akrafjord – Sarfjorden – Bergen	387	2927	Ferry / AA-220
7	Bergen – Sognefjord – Dragsvik	190	3137	Ferry / Camping
8	Dragsvik – Sogn of Fjordane – Stryn - Geiranger – Alesund	372	3509	Ferry / AA-220
9	Alesund – Trollstigen – Molde	187	3696	Ferry / Camping
10	Molde – Bud (Atlantic route - Trondheim	293	3989	Ferry / PSD
11	Trondheim – Memorial King Olav - Steinkjer	135	4124	Camping
12	Stienkjer – Snasa – Mo i Rana - Svartisdalveien	401	4525	Camping
13	Svartisdalveien – Saltraumen	220	4745	Camping
14	Saltraumen – Moskenes – A – Reine - Fredvang	85	4830	Ferry / Camping
15	Fredvang – Nussfjord - Lavangen	367	5197	Camping
16	Lavangen – Tromso - Orderdalen	327	5524	PS
17	Orderdalen – Alta – Nord Kapp	457	5981	PS
18	Nord Kapp - Karasjok	267	6248	Camping
19	Karasjok - Napapiiri (FIN)	456	6684	PS
20	Napapiiri – Gammelstad – Savar (S)	507	7191	AA
21	Savar – Uppsala	588	7779	Camping
22	Uppsala – <b>Stockolm</b>	75	7854	Camping
23-24	Stockolm	0		Camping
25	Stockolm – Granna – Copenhagen (DK)	667	8521	AA-220
26-27	<b>Copenhagen</b>	0		AA-220
28-29	Copenhagen – Puttgarden (D) – Milano	1471	9992	Ferry / PS

<sup>1</sup> Legenda:

PS = Punto Sosta generico

PSD = Punto Sosta dedicato ai veicoli ricreazionali

AA = Punto Sosta con almeno Camper Service e carico acqua

AA-220 = AA con allacciamento 220V

In ritardo rispetto alle mie aspettative ma in anticipo rispetto a quelle di Anna, alle 9:15 in punto usciamo dal rimessaggio nell'hinterland milanese.

Senza esagerare ma abbondantemente riforniti di prodotti nazionali. Non mancano sfiziosità che utilizzeremo per festeggiare il Ferragosto e i nostri compleanni che cadranno nel periodo. Per me scatteranno i sessanta.

L'autostrada è a pochi chilometri, già dotati della vignette Svizzera che ho acquistato all'ACI pagandola in euro, ci dirigiamo verso il valico di Chiasso, poi sarà San Bernardino, su verso il Liechtenstein, qualche chilometro di Austria su strade locali, tutta la Germania fino a Puttgarden con la Danimarca in vista.

Il piano iniziale prevedeva infatti di traghettare da Hirstshals (DK) a Kristiansand (N) ma non ho fatto in tempo a prenotare. Per cui abbiamo deciso di traghettare in Danimarca da Puttgarden.

Alla dogana svizzera, solo poche decine di metri di coda, a Bellinzona Nord iniziamo la salita verso il passo, la radio svizzera ci aggiorna su quelle in prossimità del tunnel del Gottardo, questa volta le abbiamo evitate.

Peccato che in prossimità di Chur (Coira) anche noi ce ne sorbiamo una di circa un'ora in corrispondenza di un restringimento di carreggiata. All'ora di pranzo siamo al solito autogrill "Heidi Land" dove pranziamo, non dopo aver avuto qualche problema nel trovare posto e una piccola discussione con due preposti al parcheggio. L'area è strapiena, è giornata di controesodo.

Ripartiamo, poco dopo Vaduz lasciamo l'autostrada, entriamo in Austria, rifornimento a 1.35€/Lt, rientriamo a Lindau per la lunga tappa che ci aspetta verso Amburgo.

Poco prima di Hildesheim il navigatore mi annuncia la chiusura dell'autostrada e suggerisce l'uscita. Sosta per cena.

Garmin con antenna traffico ma senza particolari sottoscrizioni. Con Tomtom non ha mai funzionato, Garmin ti dà la possibilità di selezionare le stazioni radio disponibili che trasmettono info codificate e gratuite. Funziona.

Su autostrada, per poco più di dieci chilometri dovremmo acquistare la vignette austriaca. Preferiamo lasciare l'autostrada all'altezza di Hochst e rientrare a Lindau, già in Germania. Questo ci dà anche la possibilità di rifornire in Austria dove il gasolio costa meno. Consumi del mezzo e capacità del serbatoio di permettono di arrivare in Danimarca. Lo rifaremo al ritorno.

Mi sembra impossibile che la A7, spina dorsale del sistema stradale tedesco, venga chiusa e non gli do retta con il risultato di dover uscire alla successiva e conseguente intasamento. Sic.

Almeno un paio d'ore perse. Contavo di pernottare nei dintorni di Lubecca, quando crollo ne siamo ancora ben lontani.

Il mattino ripartiamo, code di qualche chilometro verso Amburgo, poi altre alla periferia di Lubecca.

Verso le 15 siamo finalmente all'imbarco di Puttgarden. Il nostro mezzo è lungo 6.20, contratto un po'. La giovane addetta non è molto convinta ma emette il ticket cumulativo (Puttgarden -> Rodby + Helsingor -> Helsingborg) per la classe 6 metri a €128 (su internet 124 ma orari bloccati). Quarantacinque minuti di traversata e siamo in Danimarca, vediamo subito l'indicazione dell'obbligatorietà degli anabbaglianti accesi anche di giorno, norma comune in tutti i paesi Scandinavi.

Verso le 18 siamo ad Helsingor, troviamo subito il punto sosta a pagamento ma non abbiamo moneta. Al bancomat del traghetto abbiamo cambiato 400 corone ma abbiamo solo banconote da 100.

A pochi metri il grande parcheggio della marina, non ci sono indicazioni particolari, chiediamo comunque un parere ad un equipaggio olandese già presente.

Insieme, poi se ne aggiungeranno uno italiano e uno tedesco, decidiamo di pernottare qui.

Bello il porto con centinaia di barche a vela e a motore e il castello nel quale Shakespeare ha ambientato l'Amleto che ci guarda dalla collina. Il crepuscolo dura a lungo, prima avvisaglia dell'allungarsi delle giornate.



Giorno di semplice trasferimento verso la Norvegia, prima tappa Oslo.  
Di buon'ora ci rechiamo all'imbarco del traghetto che ci porterà in Scandinavia. Attesa di una ventina di minuti, abbiamo già il biglietto, altri quarantacinque di navigazione e siamo in Svezia.

Sulla E18 risaliamo la Nazione. Fino a Goteborg è campagna fertile e coltivata poi iniziano le foreste di conifere che non ci abbandoneranno per gran parte del viaggio.

All'ultima stazione di servizio prima del confine della Norvegia riforniamo ad un costo inferiore ma la pompa fornisce fino a un massimo di 500 corone, non riesco quindi a fare il pieno.

Frequentissime le stazioni di servizio con indicazioni anche per i veicoli ricreativi. Nella maggior parte dei casi occorre uscire brevemente dall'autostrada.

Spesso in Svezia le pompe sono provviste dei pulsanti "Credit Card" e "Shop" o "Cash". Il primo permette rifornimenti limitati (500, 400 o anche 250 corone) impedendo di fare il pieno.

Ancora prima del confine con la Norvegia, il primo "Toll Gate" per il pagamento dell'autostrada, da qui fino a Trondheim saranno una presenza continua. Si paga anche l'ingresso alle città. Ho sottoscritto l'abbonamento con carta di credito per cui passo. Pochi chilometri e incontriamo il secondo, siamo a Oslo.

Arriviamo al campeggio Eckeberg verso le 16, acquistiamo la Oslo Card che permette di utilizzare tutti i mezzi pubblici per 24 ore dalla prima validazione. Sui mezzi i controlli sono frequenti.

Facciamo la doccia e poi decidiamo di andare in città per una passeggiata e anche per rifornirci di Corone norvegesi ad un ATM (Bancomat). Il campeggio infatti non cambia valuta.

Verso le 18:30 timbriamo il biglietto, potremo utilizzarlo fino alla medesima ora di domani.

Alle 22:30 rientriamo, sta appena imbrunendo.

Le previsioni meteo dicono che domani in tarda mattinata e nel pomeriggio poverà a tratti.

Stanchi, ce ne andiamo a dormire.

Come prima visita abbiamo previsto il [Vigeland Park](#), considerato che è aperto 24 ore, rinunciando a poltrire un pò di più e ci alziamo quando la maggior parte dei campeggiatori sono ancora addormentati. Questa notte ha piovuto e ora è piuttosto nuvoloso. Bus e metropolitana, arriviamo al parco che visitiamo sotto una cappa di nuvole plumbee che non promette niente di buono. L'insieme è eccezionale e vale sicuramente una visita. Decine di statue che sembrano vive, una fontana e un monumento con obelisco dedicati alle fasi della vita, al genere umano e ai suoi sentimenti.



Di nuovo metro verso il [Munch Museet](#), dedicato all'omonimo pittore, decisamente inquietante, spesso ripetitivo fino all'ossessione. Tantissime le opere esposte, tra queste i famosissimi *Madonna*, *Ragazza malata* e diverse versioni dell'*Urlo*, incluso quello rubato e poi recuperato e che conosciamo tutti. A me è particolarmente piaciuto la "Sera lungo Karl Johans Gate".

Quando usciamo piove ma la stazione della metropolitana è a poche centinaia di metri, da lì ritorniamo in centro, ha già smesso. Le nuvole però sono pesanti e decidiamo di anticipare il pranzo. Mentre siamo all'interno riprende a piovere molto forte ma durerà poco più del tempo necessario a rifocillarci.

Una brevissima visita alla [Cattedrale](#) (niente di speciale) e poi ci rechiamo alla [National Gallery](#), dove ritroviamo una seconda quantità di quadri di Edvard Munch. Quest'anno cade infatti il 150° anniversario della nascita e due esposizioni gli sono dedicate. Questa ai primi anni di attività, quella che abbiamo visitato stamane agli ultimi. Se l'avessimo saputo avremmo invertito l'ordine delle visite.

Dalla Galleria, pochi passi ci portano all'[History Museum](#), soprattutto arte e manufatti vichinghi.

Passiamo per il municipio, costruzione vagamente assimilabile alle nostre del "ventennio" e che non visitiamo, alle sue spalle l'imbarcadero per il battello, biglietto compreso nel Pass, che ci porta a [Snaroya](#) e al [Viking ship Museum](#) (biglietto cumulativo con quello di Storia).

In effetti Snaroya, quartiere sulla baia e decisamente ricco (anche ville con porticciolo privato) è una penisola raggiungibile anche a piedi. Ma il fisico non è più quello di una volta.

Quando torniamo al traghetto si rimette a piovere ma ancora una volta durerà pochi minuti. Mentre aspettiamo il battello, al bar del molo chiedo una birra, 8€, sono matti.

Tornati a terra, decidiamo di non visitare la fortezza e i suoi musei e dichiariamo chiusa la visita, un breve percorso shopping in centro e torniamo al campeggio.

Scendiamo dal bus pochi minuti prima della scadenza della Card, si sta rasserenando, le previsioni di ieri si sono dimostrate affidabili. Speriamo in quelle di domani.

Sveglia presto, oggi altra tappa di trasferimento verso [Preikestolen](#), mitica roccia a strapiombo sul [Lysefjorden](#). Uscendo da Oslo, altre porte a pagamento e una marina infinita con centinaia di natanti di tutti i tipi e dimensioni.

Ci infiliamo in un tunnel che ci porta alla E18, autostrada che da Oslo porta a Kristiansand anche se chiamarla così è sicuramente esagerato.

Tratti infiniti con limite a 80km/h e, dipende forse dalla provincia, nessun autovelox oppure decine a distanza di pochi chilometri uno dall'altro.

Riforniamo a 12.45NOK/Lt (record minimo in Norvegia).

A Kristiansand la E18 finisce ed inizia la E39 che praticamente senza cambiare nome, pur diventando tunnel, ponte, traghetto, porta fino a Trondheim. Da lì diventa E6 fino quasi a Nordkapp

Ci fermiamo a pranzare poco prima di Mandal, bella cittadina balneare, la più meridionale della Nazione. Qualcuno la chiama [Sørkapp](#) (Capo Sud).

Quando ci arriviamo, effettivamente è carina ma caotica, piena di turisti, non riusciamo a trovare un parcheggio più vicino di un paio di chilometri dal centro. Per cui desistiamo dal fermarci e proseguiamo verso Nord. Si sale leggermente, a poco più di 100 metri sul mare ci si immerge in incredibili foreste con flora che da noi si trova ad almeno mille metri di altezza.

Qui inizia la tortura da parte di Anna:

- “ Ma vuoi davvero salire lassù ? “
- “ Ho visto le foto, è piccolo e io soffro di vertigini “
- “ E se dovesse piovere ? “

Alla fine la spunterà lei, arriveremo a Luvvik dove parte il traghetto che porta sotto il pulpito, lo vedremo da lontano con binocolo e il potente zoom della telecamera e faremo inversione verso [Stavanger](#) dove arriviamo intorno alle 18 :30.

Già visto a Oslo, qui ho la conferma e sarà sempre così, i campeggi norvegesi non sono mai recintati, cosa inusuale nel resto d'Europa. Ma mai abbiamo avuto problemi.

Ho indicazioni per un'area sosta che però è solo il parcheggio di un'area commerciale.

A due chilometri un campeggio e ci andiamo. Confina con un parco con piste pedonali.

Decine di norvegesi di ogni sesso e di tutte le età fanno footing e jogging anche a ritmi sostenuti.

Dimenticavo di dirvi che anch'io soffro di vertigini, forse sono solo un pò più braveheart di lei e ci sarei andato. E che oggi è stata una giornata limpidissima con panorami bellissimi.



## Giorno 6 Stavanger – Avaldsnes – Akrafjord – Sarfjorden – Bergen (km 387)

Ci svegliamo col sole, la prossima destinazione è [Kermoy](#), piccola isola sotto Haugesund.

Mi dirigo al traghetto, grande garmin, prima sbaglio completamente terminal finendo in uno destinato al traffico commerciale. Poi individuo quello giusto, al molo vedo una nave con la rampa di imbarco abbassata, la biglietteria è chiusa per cui penso che si paghi a bordo.

Salgo, è vuota, vedo che ci guardano con stupore. Chiedo. Nulla c'entra con la nostra destinazione.

Inversione a bordo, a quanti di voi è capitato? Tornato sul molo scopro che il primo traghetto per Skudeneshavn è alle 14. Riprogrammazione al volo, cambio destinazione, primo tunnel sottomarino e traghetto verso Hognaland, poi la solita E39 tra ponti, villaggi di pescatori e qualche altro tunnel, ci porta ad Haugesund e poi [Avaldsnes](#).

Dove c'è una bella [chiesa](#) purtroppo chiusa, vediamo il bel cimitero ed un enorme [menhir](#) quasi appoggiato al muro della chiesa. Intorno una importante e vasta area archeologica di epoca vichinga ma non ce la sentiamo di visitarla. Pur col sole a picco la temperatura è decisamente fresca, ci rimettiamo in moto verso i fiordi con destinazione finale Bergen.

Entriamo nella regione Hordaland, costeggiamo il lago [Stordalsvatnet](#) e l'[Akrafjord](#), paesaggi bellissimi e selvaggi. Poco dopo Skare ci fermiamo per pranzo sotto la bellissima cascata di [Langfossen](#), le indicazioni parlano di 5° cascata per altezza della Norvegia, solo 612 metri. Impressionante.

Ripartiamo, in pochi minuti il tempo è passato al brutto stabile, nuvole nere e a tratti pioggerella.



Proseguiamo, altre due bellissime cascate ( [Latefossen](#) ) anche se di "soli" 165 metri.



A Odda inizia lo [Sørfjorden](#), teniamo la riva ovest e lo costeggiamo fino a [Utne](#) dove tragheremo verso Kvendall. Sulla sponda opposta altre cascate ma meno impressionanti di quelle appena viste. Le montagne iniziano a farsi meno ripide, sui fianchi frutteti a non finire. Meli ma soprattutto ciliegi. Ciliegie ad Agosto. E buone; aspettando il traghetto, a Utne ne compro un cestello per 40NOK. Veramente squisite.

Da Kvendall costeggiamo il fiordo [Indre Samlen](#), impegnativa la prima parte con strettoie anche di un paio di chilometri, a picco sul mare e nessuna possibilità di passaggio in caso di incrocio con altri veicoli appena più grandi di una Smart.

È tornato il sereno, panorami bellissimi ci accompagnano fino a [Bergen](#) con il suo caotico sistema di tangenziali e pedaggi.

Le due aree memorizzate sono: una dismessa e una con sbarra a 2 metri.

Decido per il campeggio. Ne ho memorizzati anche dal sito norvegese del turismo, andiamo al più vicino. Con sorpresa si tratta di un'area attrezzata con tram a 400 metri che ferma in pieno centro (150NOK/24h).

Ci fermiamo al terz'ultimo stallo rimasto libero. Ancora 10 minuti e non ci sarebbe stato più posto.

Dedichiamo la mattinata alla visita di [Bergen](#), città più anseatica che scandinava.

Non avremmo intenzione di visitare strutture museali e all'inizio ci accontentiamo di gironzolare, per il [Torget](#) (con mercato del pesce e altro) e [Bryggen](#), l'antico e ben conservato quartiere dei funzionari della lega anseatica.

Per secoli, l'economia norvegese si fondò sul merluzzo e i suoi derivati, seccato, affumicato, olio di fegato). Anche con l'accondiscendenza dei sovrani, la lega ottenne il monopolio dei commerci, aprendo filiali nelle grandi città, Bruges nelle Fiandre, Bergen sull'Atlantico, etc.



Ci facciamo tentare dal [Bryggen Museum](#) con le sue due sedi, in una, la casa delle riunioni della gilda. La seconda, sul porto, è ospitata in una casa mercantile di più piani con camere per il proprietario (o capoccia) e per i funzionari in carriera, tutti rigorosamente scapoli. Scale segrete per signorine dai costumi quantomeno dubbi portano alle camere. Belli gli studioli con sedia e scrittoio, qualcuno sulla via principale e con grate oscuranti. Altri, più modesti sul retro. Davvero interessante.

Facciamo una veloce visita alla [Cattedrale](#) poi, Anna va per shopping e io salgo alla [Johanneskirken](#). La prima parte è in muratura, prosegue con volta a botte, di legno, molto simile ad uno scafo di nave rovesciato. Suggestiva anche se non particolarmente bella. Da lassù, bello invece il paesaggio sulla parte bassa della città e sui quartieri residenziali adagiati sulla collina che la sovrasta.

Ci ritroviamo, sulla enorme piazza, ai tavoli qualcuno gioca a scacchi, su un grande tavolo montagne di cubetti di lego, bambini e anche qualche adulto si sbizzarriscono in costruzioni.

Sullo sfondo una banda suona a lungo marce con grande disappunto di un gruppo di tre musicisti di strada che si vedono rovinato l'incasso della giornata.

Torniamo al tram e poi all'area sosta dove pranziamo per poi ripartire.



Ci dirigiamo prima a Nord verso Ytre Oppedal dove tragheremo e poi verso [Balestrand](#), nota località termale e meta frequentata anche da re e imperatori.

Sono tornate le nuvole, per un lunghissimo tratto costeggiamo il [Sogne Fjord](#), Il fiordo più lungo in assoluto, le pendici sono più impervie, meno popolate, una zona rustica e meno turistica.



Con l'eccezione appunto di Balestrand cui diamo uno sguardo proseguendo alla ricerca di un campeggio.

Lo troviamo a Dragsvik, a 200 metri dal traghetto verso Hella e Kaupanger, zona delle chiese di legno. Piccolo ma con ottimi servizi, fermiamo il mezzo a due metri dall'acqua del fiordo, dall'altra parte le luci degli alberghi di Balestrand. Il proprietario del camper "Made in USA" di fianco al nostro, barbeque pronto, si ostina nei tentativi infruttuosi di pescarsi la cena. Stasera fa freddino.

## Giorno 8      Dragsvik – Sogn of Fjordane – Stryn - Geiranger – Alesund      (km 372)

Il piano originario prevedeva di traghettare per visitare le chiese, in effetti sono sempre stato dubbioso su questo, troppi i chilometri e i traghetti necessari.

Rileggendo appunti e guide, Anna trova una alternativa che mi convince a percorrere.

Lascieremo Dragsvik in direzione nord, saliremo sui bassi massicci del [Gaular](#) e dello [Jolster](#) per poi scendere verso Stryn e il [Nordfjord](#).



Complice una giornata davvero eccezionale, questo percorso si rivelerà bellissimo, unica frustrazione non aver fotografato tutto. Brughiere, laghi di montagna, fiumi a volta lentissimi, a volta tumultuosi con rapide dalla pendenza incredibile.



Tra una sosta per foto o per ammirare il panorama, partiti di buon'ora arriviamo a [Stryn](#) solo alle 13. Questo vi dà l'idea della bellezza dei luoghi.

Ci fermiamo in riva al fiordo per un pranzo tranquillo, poi ne approfitteremo per fare un pò di rifornimenti alimentari.

Costeggiamo il lago [Strynevatnet](#) e iniziamo la lunga salita, del tutto paragonabile alla "Strada delle aquile" verso lo [Jostedalbreen Park](#) con i suoi ghiacciai ben visibili. Possibili escursioni di tre ore fino al ghiacciaio. Non disponiamo però dell'abbigliamento adeguato e anche il costo a persona ci sembra esorbitante.



Qua e là piccole seconde case case di imperterriti cittadini che passano qui i weekend. Uno vernicia le imposte, un altro si è arrampicato sul tetto. Poco prima del passo una casa è trattenuta a terra da grosse catene.



Si scende verso [Geiranger](#). L'omonimo fiordo dalla forma di V profonda è impressionante visto dall'alto con le acque verdissime e le pareti a picco. Per problemi di orario non riusciamo a fare la crociera sulla motonave che porta a [Hellesyt](#) e ci accontentiamo di vedere il gruppo di cascate chiamato "[sette sorelle](#)" solo da lontano e col binocolo.

Una breve visita alla cittadina, un pò di shopping e riprendiamo il camper.

Altro valico piuttosto impegnativo per le pendenze e il gran numero di tornanti e arriviamo a Eisdal dove traghettiamo attraversando lo [Storfjorden](#) che costeggiamo a lungo.

Percorriamo poi le sponde del lago [Brusdalsvatnet](#) e la penisola [Alesund](#) in fondo alla quale si trova l'omonima città e l'Area Attrezzata posta direttamente sul mare. Dopocena uscirò assistendo ad un lunghissimo e fantastico tramonto.



All' ingresso c'è il parcheggio auto con relativo punto per il pagamento. **NON** pagate lì.

È solo per le auto. In fondo al parcheggio, sotto la tettoia delle ottime toilette e docce, trovate quello per noi (200NOK/24h). Praticamente costa come un campeggio. Unico vantaggio la vicinanza al centro.

Complice il fatto che fosse sabato sera e l'ora (20:02), quando il primo mi ha dato una ricevuta di solo 30NOK fino al Lunedì sera ho capito che qualcosa non quadrava e, dopo qualche domanda agli altri camperisti ho rifatto lo scontrino a quello corretto.

In sostanza ho regalato 30 corone al re. Poca cosa ma secondo me il tutto è mal segnalato.

Ci alziamo sotto un cielo nero e minaccioso, più tardi piovigginerà ma come altre volte durerà poco. Colazione e poi andiamo in centro.

[Alesund](#) è una cittadina gradevole da visitare.

Completamente distrutta da un incendio all'inizio del XX secolo venne ricostruita in pochi anni anche grazie ai contributi di molte nazioni europee.

Si approfittò per farne un laboratorio di architettura, erano i tempi [dell'Art Nouveau](#), molti architetti diedero il loro contributo e il tutto divenne un museo all'aperto di questo stile con palazzi colorati, adornati di piccoli bassorilevi e fregi vegetali.



Perfino la [Cattedrale](#), posta in cima a un quartiere residenziale ne assimila le caratteristiche, a memoria non ci ricordiamo un'altra chiesa di questo tipo.

Giriamo un pò a zonzo tra ponti e canali, è domenica e il museo è chiuso. Si mette a piovere e decidiamo di rientrare all'area sosta e di ripartire. Pranziamo in riva a un fiordo e arriviamo all'inizio della [Trollstigen](#), salita abbastanza impegnativa (chiamata anche [Strada delle Aquile](#)).



Una serie di tornanti risale la [valle Isterdalen](#) fino a [Stigrøra](#) (858 m.s.l.m.) dove c'è il punto panoramico. Un Stelvio in piccolo ma spettacolare per la brevità del percorso e la valle che gli si stringe intorno. Tutto molto bello soprattutto la [Stigfossen](#), impressionante cascata che piomba nella valle e che si può ammirare sia da sotto che dal punto in cui l'acqua scivola nella scarpata.

Un breve percorso a piedi porta ai due punti panoramici nei quali potersi sbizzarrire con la macchina fotografica.

Come in quasi tutti i luoghi turistici, il terreno è disseminato di piccoli cumuli di sassi. Credo sia una usanza tibetana importata, non ci sono più sassolini disponibili, se vuoi farne uno devi distruggere quello di un altro, cosa che ovviamente non facciamo.

In cima anche i soliti negozi con i soliti souvenir idioti. Questa volta ne vediamo alcuni di nostro gradimento (magnetello di una famiglia di trolls che assomigliano tanto alle nostre nipotine con i genitori e due pelouche, naturalmente sempre trolls e sempre per le amatissime nipoti) e gli idioti siamo noi.



Tornato il sereno, scendiamo fino ad Afarnes, traghetto sul Langfiorden, un bel ponte, un tunnel sottomarino e siamo al bel campeggio all'ingresso di Molde.

Davvero bello, se penso che costa poco di più dell'Area di stamane. Cabine con WC, lavabo, poltrona, doccia separata con cristallo, carta, bagnoschiama, etc.

Dopo tante splendide giornate con poco più di qualche pioggerellina, oggi piove e lo farà fino a sera.

Lasciamo il campeggio in direzione di una farmacia, Anna ha un problemino.

Al campeggio ci danno indicazioni, le farmacie sono anche nella dotazione del navigatore e la troviamo velocemente a Elnesvagen. Le consigliano un antibiotico che però non possono darle senza prescrizione, la rimandano perciò ad uno studio medico nello stesso complesso.

Alla fine il farmaco non servirà ma siamo più tranquilli per il fatto di averlo, non si sa mai.

In breve raggiungiamo [Bud](#), località di inizio della [Atlantic Veg](#) (Strada Atlantica) che con ponti più o meno arditi unisce una quindicina di piccole isole avendo l'oceano sempre di fianco.

Allunghiamo la strada facendo una deviazione ad anello nei dintorni di [Askevagen](#) poi torniamo su quella principale.

Oceano nero per la giornata scura e nebbiosa, spettacolare l'ultimo ponte ma sicuramente a causa della pioggia continua non l'apprezziamo come forse meriterebbe.

Per pranzo ci fermiamo in un parcheggio con vista sull'oceano.



La zona è selvaggia : acqua, sassi, erica ovunque. Se invece di case di legno ci fosse un piccolo castello sembrerebbe di essere in Scozia.

Proseguiamo verso Kristiansund, due tunnel sottomarini, prima della città, uno carissimo, costa più di un traghetto, e uno dopo. Altri ponti ci portano all'ennesimo traghetto che attraversa l'Halsafjorden, sbarchiamo ad Halså, proseguiamo verso [Trondheim](#).

Costeggiamo fiordi con pini, saliamo un poco attraversando foreste di aghifogli vari, circondati da innumerevoli torrenti. La giornata continua ad essere uggiosa e lo sarà fino alla destinazione. Avvicinandoci troviamo ben quattro punti a pagamento, molti i tunnel che dobbiamo affrontare, la maggior parte poco illuminati e con ingresso e uscita in curva.

Facilmente troviamo il punto sosta; un semplice parcheggio ma con zona dedicata ai camper.

Ne può accogliere una quindicina e noi ci fermiamo nel penultimo posto disponibile. Anche perché due giganteschi motorhome in pratica ne hanno occupati quattro.

Si trova in Klostergata in corrispondenza dello stadio di atletica e sulla penisola formata da un'ansa del fiume Nidelva. Il centro città è appena al di là dal ponte pedonale.

Non abbiamo ancora capito se il parcheggio fosse a pagamento o meno, i segnali di parcheggio sono coperti e solo alla partenza ci accorgiamo che, defilata, c'è la macchinetta per il pagamento.

Forse è solo per la zona auto e in ogni caso non abbiamo trovato biglietti sotto il tergicristalli.

Ci alziamo più tardi del solito, piove a intermittenza. Raggiungiamo il centro della città, poco dopo smetterà di piovere ma la giornata è fredda e ventosa e il cielo rimane plumbeo.



Visitiamo la Cattedrale [Nidarosdomen](#), il più grande edificio in pietra della Nazione e dove è sepolto Re Olaf poi canonizzato e che, nonostante la popolazione sia luterana, viene ancora se non venerato, almeno ricordato (si pronuncia Ulav).

Approfittiamo di una visita guidata nel solito ottimo inglese parlato dalla stragrande maggioranza della popolazione.

Il biglietto per la Cattedrale include anche i musei ospitati nell'adiacente [Palazzo Vescovile](#), visitiamo il museo archeologico, quello militare e l'esposizione dei gioielli della corona e degli attributi reali.

Si è fatta ora di pranzo. Terminato, non piove più ma l'aria è sempre fredda, facciamo un giro della città, carino il quartiere dei pescatori e il ponte rosso in stile cinese poi, un pò infreddoliti, torniamo al camper. Ripartiamo in direzione nord, troviamo delle code e l'autostrada (chiamiamola così) chiusa per incidente. Dobbiamo uscire e rientrare più avanti. Unico vantaggio l'aver evitato l'ennesimo pedaggio).

Ci fermiamo a [Stiklested](#), luogo della battaglia di Re Olav contro i baroni e nella quale fu ucciso.

Sua statua equestre, chiesetta (non originale, quella bruciò) dove venne temporaneamente e di nascosto sepolto, anfiteatro dove il 29 Luglio viene rappresentato e ricordato l'evento).

Sono quasi le 18 e il Visitor Center è ormai chiuso. Non torniamo verso l'autostrada (ora E6) ma scegliamo una strada alternativa che una trentina di chilometri dopo ci ricongiungerà con la stessa.



Costeggiamo un lago molto suggestivo alla luce della sera e giungiamo a Steinkjer, l'area di sosta è un parcheggio in forte pendenza, impossibile pernottarvi.

Ci rechiamo quindi ad un campeggio dove passiamo una notte tranquilla.

Per la prima volta abbiamo acceso la stufa anche se solo alla seconda tacca.

Ci svegliamo col sole, operazioni di carico e scarico e ripartiamo verso la regione di [Mo i Rana](#) e i suoi ghiacciai.

Sulla strada vediamo la segnalazione per [Bolarein](#), dove si trova il grande graffito di una renna a grandezza naturale. Non resistiamo e decidiamo di vederlo, situato in una foresta di betulle e faggi e su un tappeto di mirtilli e funghi, è molto bello. Pochi metri più in là quello di un orso e di un uomo con gli sci, questi ultimi sono però difficili da individuare essendo le incisioni piuttosto rovinata dalle intemperie.



Nella foresta vediamo tanti grossi funghi che fanno venire l'acquolina ma non siamo degli esperti e non li raccogliamo. Uno era sicuramente una bella amanita velenosa. In compenso Anna fa una bella scorpiata di mirtilli e lamponi.

Senza accorgercene, la deviazione ci ha portato verso sud per almeno trenta chilometri, siamo in pratica vicini a Steinkier da dove siamo partiti, si ritorna verso nord non senza qualche disappunto per il fatto che il sito non sia stato segnalato in anticipo.

Il paesaggio diventa sempre più montano, la strada si snoda tra foreste di abeti rossi. Per pranzo ci fermiamo sul bordo delle rapide di un impetuoso torrente. Il loro frastuono, pur molto forte non disturba più di tanto. Anche qui funghi e frutti di bosco. La prossima volta mi porto una enciclopedia micologica.

Arriviamo a [Mo i Rana](#) e cerchiamo l'ufficio del turismo. È all'ingresso della cittadina, ben segnalato. Chiude però alle 16, una mezzora prima del nostro arrivo. All'esterno però indicazioni per arrivare al ghiacciaio. Bisogna proseguire fino a Rosvoll, svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per [Svartisen](#).

Seguono una ventina di chilometri percorsi costeggiando un lago in cui si immette un torrente dalle acque delle più diverse tonalità di verde: smeraldo, salvia, perfino con tonalità argentea.



La strada si restringe, nuova svolta a sinistra, per un paio di chilometri diventa bianca ma ben battuta e compatta e si arriva a [Svartisdalveien](#) con punto sosta (50NOK) e microcampeggio sul lago (100NOK).

Si tratta di una piccolissima struttura con solo un lavandino per le stoviglie e due box toilette, peraltro pulitissime.

Gestito dal barcaiolo, alla sera la moglie passa a ritirare i soldi.

Il battellino che porta all'inizio della salita al ghiacciaio è ormeggiato al piccolo molo.

E il nostro camper in attesa che si vada a dormire.



Domani, sperando nel bel tempo, ci avventureremo sul ghiacciaio.

Il buio non ne vuol sapere di scendere, alle 23 ancora si potrebbe camminare nel bosco senza problemi. Sotto la luna una cascata brilla là in fondo. Solo tantissima pace.

È il giorno di Ferragosto, il battello partirà alle 10 per cui poltriamo un pò. Dall'oblò filtra una luce chiarissima. Che inonda il camper quando apro quello grande, è una bellissima giornata e si sta benissimo.

Ci imbarchiamo, in perfetto orario la barca si muove e in 20 minuti ci porta al molo situato alla fine dei depositi morenici.

Alla nostra sinistra la cascata di ieri sera scende lungo un dolce pendio.



Saliamo, prima tappa il suo inizio, bianchissima, sbuca da un enorme buco nella roccia in un tripudio di spruzzi e di rumore.



Camminando, saltando pozze d'acqua, arrampicandoci su pietroni, costeggiamo due laghi, il primo blu, il secondo verde acquamarina, arriviamo alla base del ghiacciaio. Abbacinante, bianco, verde pallidissimo in corrispondenza di seracchi e fratture, così da vicino non ne avevamo mai visti, è uno spettacolo emozionante.

Sotto un cielo sereno come da noi si trova solo ad alta quota, con una temperatura gradevolissima e solo una leggerissima brezza, mangiamo i panini che Anna ha portato. Ovunque giri lo sguardo, tutto è semplicemente fantastico.



Mentre torniamo alla base, io mi soffermo a scattare foto e fare riprese con la telecamera, Anna raccoglie un sacchetto di mirtili. Per il resto del viaggio mi parlerà della paletta con pettine per raccogliarli. Quando la troveremo non ci saranno più mirtili.

Ora dobbiamo procurarci della panna da montare.

Aspettiamo il battello crogiolandoci al sole, tornati al camper ripartiamo subito, sulla sinistra il Parco Nazionale [Saltfjellet-Svartisen](#), sulla destra quello [Junkerdal](#), solo natura incontaminata.



Attraversiamo la linea immaginaria del circolo polare artico, breve sosta al centro turistico e foto di rito poi proseguiamo.

È impressionante come in pochissimi chilometri il paesaggio cambi, le foreste lasciano spazio alla tundra e a qualche rarissima betulla. La prima renna ci attraversa la strada, altre la attendono nella rada bosaglia.

Sosta a un supermercato, ultimi acquisti per il "cenone di Ferragosto" e poi ci fermiamo al campeggio quattro stelle di [Straumen](#). Praticamente l'unico con docce e allacciamento alla rete elettrica inclusi. Docce con bagno completo e sauna in quasi tutte le cabine.

[Saltraumen](#) è un fenomeno unico che dura pochi minuti e i suoi orari cambiano ogni giorno, alla reception ci danno quelli di domani : 00 :48, 06 :39, 13 :20 e 19 :32.

Nello strettissimo fiordo, ogni sei ore il Maestrom, vento impetuoso spinge la corrente dell'Oceano al suo interno creando un gorgo impressionante con la corrente che cambia verso nella stretta gola. Visibile dal ponte sovrastante.

Dopo la doccia ceniamo finalmente all'italiana in una luce crepuscolare andiamo a nanna.

Alle 5:30 siamo entrambi svegli ma è troppo presto per il gorgo, per cui ci rigiriamo nel letto, convinti che sarà per pochi minuti. Risultato, ci riaddormentiamo, al risveglio sarà troppo tardi per andarci.

Alle 10 abbiamo il traghetto per le isole Lofoten, il prossimo è verso sera.

Col rimpianto per aver perso l'occasione ma felici per la giornata stupenda, ci avviamo verso il porto di [Bodo](#).

La differenza di costo è notevole e dichiaro cinque metri e novantacinque. Almeno, ci provo.

Il giovane funzionario del traghetto ha dei dubbi, da una parte si rende conto che anche se di poco, il mezzo è più lungo di sei metri, dall'altra che non sarebbe giusto che per pochi centimetri io debba pagare come un mezzo da otto o nove. A lunghi passi cammina avanti e indietro più di una volta, poi mi chiede il libretto di circolazione dove è segnata una lunghezza di 6.75 ma con portamoto estratto.

Glielo spiego, alla fine con un "ok, I will take six" mi emette il biglietto per questa lunghezza.

Partiamo tra isolotti e scogli, in breve siamo in mare aperto, tre ore e mezzo di navigazione in un mare liscio come l'olio e siamo a [Moskenes](#), forse l'approdo più facile per le isole.

Manca poco alle 14 e dobbiamo ancora pranzare, ci trasferiamo subito ad [A](#), piccolo paese di pescatori.

Ci fermiamo al piccolo punto sosta (non più di quattro mezzi, cinque al massimo) e pranziamo.



Ci rechiamo in paese, bello con tutte le casette rosse su palafitta (robuer), i pontili, il museo della pesca. Tralici per appendere il merluzzo ad essiccare, stoccafissi un pò dappertutto.

Fino a qualche anno fa si chiamava AA. Poi, legato ovviamente al record del nome più corto, è stato abbreviato in Å che in norvegese si pronuncia come una a strascicata. Come prima quindi.

Nota: Con lo stesso nome c'è un paese sulle vicine Vesteralen e almeno altri sette sparsi per la nazione

Nella panetteria veramente artigianale del paese acquistiamo il solito immangiabile dolce scandinavo, una sorta di girella con zucchero e speziata alla cannella. Anna dice che stavolta dovrebbero essere buonissimi.

Tutto è molto bello, anche grazie al cielo completamente terso e di un blu brillante.

Ovunque si sente parlare italiano, vista l'assenza di camper immagino che soggiornino in una delle tante casette di pescatori che vengono affittate a prezzi non proprio popolari.

Torniamo a Moskenes e da lì verso [Reine](#), paese un pò più grande su una penisola che si spinge nel mare. Pulitissimo con case su palafitta ma non solo, altre con veranda, tavolini e sedie, le proprietarie che chiaccherano con le amiche prendendo il sole. Ovunque scorci bellissimi, si vorrebbe fotografare tutto.



Andando verso nord sulla litoranea troviamo micropaesi, in uno ci fermiamo a fotografare un bellissimo panorama. A due passi un negozio di prodotti ittici. Entriamo, oltre agli immancabili merluzzo e salmone, troviamo bisticche di balena, all'apparenza sembrano di cavallo.

Ovviamente siamo contrari al massacro indiscriminato che di questi giganti del mare viene fatto e ci guardiamo bene dall'acquistarne. Girovagando per paesaggi selvaggi e incredibili, tra valli fertili e monti che cadono a picco nel mare, di ponte in ponte arriviamo a [Krystad](#), vero e proprio "end of the road".

Nulla da vedere se non i panorami sempre più belli nella dolcissima luce di queste latitudini.



Ormai si è fatta sera, a Fredvang troviamo un campeggio in un prato prospiciente una lunga spiaggia di sabbia bianchissima sul mare blu intenso. Sulla spiaggia migliaia di conchiglie di tutti i generi ma quasi tutte rotte.

È piacevole passeggiare anche al crepuscolo, a est e a ovest montagne, questa verdissima valle nel mezzo. Verso sud i due corni della "Capra", monte che sovrasta Moskenes.



Oggi è stata una giornata eccezionale, il sole è tramontato definitivamente ben oltre le 23. Sulle cime passano veloci striature di nuvole, speriamo per domani.

Clima atlantico, ovvio. Ci alziamo sotto un cielo di piombo, le nuvole sono di poco più alte delle case.

Per fortuna non piove. Andiamo a [Nusfjord](#), incantevole paese-museo e patrimonio Unesco situato alla fine di una stretta insenatura. Troviamo posto nel piccolo parcheggio sopra al paese e dal quale si ha una vista eccezionale.

L'ingresso al paese è regolamentato e l'acquisto di un ticket necessario.

Quando siamo arrivati, non saprei se la stagione viene considerata conclusa dal 15 Agosto oppure perché eravamo nel weekend, il box dove si acquistano era chiuso con lucchetto.

Nessuno ci ha chiesto niente.

Anche qui pontili, pescherecci, gabbiani che fanno il nido in paese o sulle rocce del piccolo porto, nessuno li disturba.

Un paio di belle esposizioni sulla vita dei pescatori. Anche qui un pò di robuer delle quali è meglio non sapere il prezzo.



Ripartiamo verso [Leknes](#), centro di una certa importanza nel quale fare rifornimenti alimentari e di corone che abbiamo quasi esaurito.

Impressionante la differenza rispetto a ieri, oggi le nuvole sembrano scendere ad avvolgere il cupolino del camper. Eppure questo grigiore non fa che aumentare il fascino di queste isole perse nell'oceano.

Per pranzo ci trasferiamo a [Eggum](#) con la sua spiaggia e le montagne subito dietro.

Dopo il paese l'area sosta a pagamento, al termine della strada sterrata e direttamente sulla spiaggia.

Si devono lasciare 20NOK in una cassetta, lo facciamo anche se tutto risulta chiuso, anche qui forse la stagione è finita.

Un cartello parla di telecamere, forse per controllare chi paga e chi no ma noi non le abbiamo viste.

Il piano iniziale prevedeva che si risalisse la costa fino a [Strand](#) e passare sulle sorelle [Vesteralen](#) con la possibilità di partecipare alla crociera per vedere le balene, le migliori partono da [Andenes](#) all'estremità settentrionale dell'isola di [Andøya](#).

Ma ancor prima di lasciare Eggum ha iniziato a piovere in modo insistente, abbiamo una breve tregua a [Kabelvag](#), giusto il tempo per una veloce visita di quella che chiamano "[Cattedrale delle Lofoten](#)" ma poi riprende, talvolta fine fine, altre più violenta.



Sotto un'acqua torrenziale arriviamo prima [Svolvaer](#), poi [Fiskeboll](#). Alla fine del Sordaltunnelen dove avremmo dovuto piegare verso le Vesteralen decidiamo di soprassedere e continuare verso nord. Pur se le isole meriterebbero. E anche le balene: le vedremo un'altra volta se ci sarà.

La pioggia si è trasformata in una specie di spray, spinta dal vento cade quasi orizzontalmente.

Tra laghetti e isolotti con un'unica casetta rossa risaliamo verso Tromsø.

Il sole si infila tra le nuvole nere, illumina la pioggia creando effetti luminosi incredibili ma difficili da cogliere con la mia piccola macchina fotografica.

Guidare in queste condizioni è comunque stancante, mi sento e sono distrutto.

Verso le 19, nei pressi di Lavangen, vedo la segnalazione per un campeggio ed entro.

È una struttura residenziale con roulotte e preingressi, non mi sembra nemmeno ben tenuta e alla reception parlano un pessimo inglese.

Il vento sposta continuamente la nuvolaglia, nei pochi momenti di chiarore sulle montagne di fronte si vedono alcuni piccoli ghiacciai.

Abbiamo deciso di alzarci presto, i chilometri da fare sono molti e se il tempo continua ad essere brutto saranno pesanti come quelli di ieri.

Invece ci attende una giornata splendida, anzi, da qui alla fine del viaggio, con minime eccezioni sarà sempre così.

I ghiacciai di ieri sera splendono sotto il sole, partiamo. Il primo tratto è come al solito tra basse montagne, in breve arriviamo al lungo fiordo che ci porta a [Tromso](#) che si trova alla sua estremità.



La città, bianchissima, spunta all'improvviso sull'altra sponda come pure all'improvviso vediamo la [Arctic Cathedral](#), bellissima costruzione moderna a forma di piramide triangolare appoggiata su una delle facce. Feritoie tra le strutture lasciano entrare moltissima luce rendendola così luminosissima.

Quando arriviamo è in corso un battesimo e non possiamo entrare, dalle porte a vetri all'ingresso possiamo apprezzare il tutto, inclusa la grande vetrata colorata dietro l'altare.

Davvero una pregevole costruzione.

Non saliamo sulla funicolare perché la città si vede già benissimo da qui, passiamo il lungo ponte sul fiordo ed entriamo in città da un tunnel.

Sorpresa, non di questo si tratta bensì di un sistema viario sotterraneo con perfino delle rotatorie. Al centro enormi pilastri scavati nella roccia sostengono il peso della sovrastante porzione di città.

Questo sistema permette di attraversarla da cima a fondo in pochissimi minuti, all'uscita troviamo subito l'area sosta a pagamento con la solita macchinetta, non riusciamo a capire quanto dovremmo pagare e l'unico norvegese in giro è anche l'unico trovato che non conoscesse l'inglese.

Alla fine paghiamo con la carta di credito. Pranziamo e andiamo in città sulla Storgata che si trova a pochi metri.

La giornata si potrebbe definire torrida. Siamo sicuramente molto al di sopra dei 20°C e tutti passeggiano in maglietta e calzoncini. Anche noi stiamo benissimo.

È domenica e troviamo chiuso il [pub MACK](#) (apre solo dal Lunedì al Venerdì).

Ovviamente lo è anche il birrifico da cui il pub prende il nome. Tornati a casa scoprirò che la produzione è stata spostata fuori città e la visita consiste solo in un video e poco più.

Da quanto ho capito, è da evitare.

Visitiamo la [Cattedrale](#), in legno è una delle più grandi della Nazione, sulla tranquilla piazza una bella statua di madre con bambino.

Andiamo poi sul molo e al [Polar Museet](#). Interessante e tutt'altro che noioso con varie ambientazioni. E' dedicato alla storia delle spedizioni di caccia (orsi, foche e trichechi), delle conquiste dei poli e include la sezione dedicata a Roald Amundsen, il conquistatore di quello sud e perito nella caduta dell'aereo inviato alla ricerca di Umberto Nobile e del suo dirigibile bloccato sul pack.



Lasciamo malincuore questa bella città, veramente piacevole, con negozi moderni (tanto design), la via principale che pedonale non è ma ti dà l'impressione di esserlo e tanta gioventù allegra.

Meta di domani Alta, per arrivarci potremmo utilizzare due traghetti (Breidvik-Svensby e Lyngseidet-Orderdalen) oppure il più lungo percorso via terra, prima ritornando sui nostri passi fino a Nordkjosbotn per poi costeggiare gran parte del [Kafjord](#). Ormai abbastanza stufi di traghetti e tunnel più o meno sottomarini, optiamo per la seconda.

Sul fiordo, poco prima di Nordkjosbotn, si trova Serbotn, il luogo dove venne affondata la corazzata Tirpitz e più di mille marinai perirono e il monumento commemorativo. L'ho scoperto solo a viaggio effettuato e ovviamente non l'abbiamo visto.

Che si rivelerà bellissima, alle spalle il sole che, iniziando a calare illumina tutto con una luce radente, soffusa e vagamente aranciata, davanti ghiacciai, di lato le acque profonde di questi fiordi.

Semplicemente appagante.

Verso sera arriviamo ad Orderdalen, parcheggiamo soli su un molo, a due metri il mare. In lontananza i ghiacciai, sopra di noi, nuvole colorate e sfrangiate dal vento corrono in tutte le direzioni.



Stamane è nuvoloso, anche abbastanza pesto ma durerà poco, partiamo in direzione di [Alta](#), circa 220 chilometri di saliscendi sempre con il [Mare di Norvegia](#) in tutte le sue varianti a vista.

Insenature, baie, isole più o meno grandi, penisole poi un breve istmo ci porta a [Jiepmaluokta](#) sull'[Altafjorden](#) ai bordi del quale e a pochi chilometri dalla città di Alta si trova uno dei più impressionanti siti archeologici dell'età della pietra. Nella zona sono stati trovati migliaia di graffiti incisi sui roccioni piatti lasciati dall'ultima glaciazione.



A seconda delle teorie, sono datati tra 7000 e 6000 anni fa e le attività si sono spinte fino a un paio di secoli prima o dopo Cristo.



Il museo all'aperto è diviso in due sezioni di circa tre chilometri complessivi, su passerelle e sentieri. In alto la più remota, quasi a livello del mare la più recente. La terra, sgravata dal peso dei ghiacciai si è progressivamente sollevata, le zone abitabili più antiche si trovano più in alto.



All'interno del centro visitatori anche piccolo museo sulla vita delle popolazioni Sami, siamo in pieno Finnmark, una delle regioni abitate da chi impropriamente chiamiamo Lapponi. Secondo noi vale la pena di una visita e del costo del biglietto (adesivo da appiccicare ai vestiti e da portare in evidenza).

La visita ci prende quasi tre ore, sono quasi le 14 quando pranziamo nel parcheggio del museo. Ripartiamo, passiamo Alta e il suo traffico abbastanza caotico e ci dirigiamo verso nord-est.



Attraversiamo un basso altopiano, scusate il gioco di parole ma anche se a pochi metri dal livello del mare, di un vero e proprio altopiano si tratta.

Rettilinei infiniti nella tundra con qualche modesto saliscendi, a parte qualche rara betulla la vegetazione è quasi assente e anche quella poca è quasi priva di fogliame. La zona è battuta da un vento fortissimo, evidentemente solo a bassa quota in quanto le nuvole non si spostano.

Rinunciamo alla visita di [Hammerfest](#) che si dichiara " città più a Nord del continente europeo " e al bivio poco prima di Russenes, procediamo verso [Honningsvag](#), iniziano le indicazioni per [Nordkapp](#).

Per tutta la sua lunghezza costeggiamo il [Porsangerfjorden](#), ci fermiamo ad un negozio di monili artigianali d'argento, ha iniziato a piovere.

Primo tunnel di qualche chilometro, poi a [Ytre Kafjord](#), quello sottomarino che porta a [Mageroya](#), isola sulla quale si trova il Capo.

Fino all'anno scorso il tunnel costava 70€ all'andata e altrettanti al ritorno. Da fine 2012 gratuito.

Ho ancora gasolio per circa 250 chilometri e penso di rifornire. All'ingresso di Honningsvag un distributore Shell con il prezzo più alto del viaggio. Proviamo a cercarne un altro ma non ce ne sono. Potenza del monopolio.

Ha smesso di piovere, anzi sembra che si stia rasserenando, ci dirigiamo verso il Capo.

Si sale fino a trecento metri, si scende a cento, si rifà per almeno due volte, il paesaggio è decisamente selvaggio senza traccia di vegetazione che non siano licheni e muschi.

Un ultimo lungo rettilineo in salita e arriviamo ancora alla quota di trecento metri del Kapp.

Paghiamo l'obolo, circa 70€ per 48 ore (ma chi si ferma così a lungo ?) ed entriamo nel parcheggio.

Oltre a un Concorde che se ne sta defilato, solo sei o sette camper, ormai la stagione è davvero finita.

Ci sistemiamo, Anna provvede alla cena, io vado al visitor center (con annesso hotel) a curiosare.

Mi metto il k-way, non si sa mai. Una ventina di minuti, esco e mi trovo nell'oscurità più completa. Anzi sono immerso nelle nuvole, la pioggia mi sferza la faccia.

Visibilità un paio di metri, faccio veramente fatica a tornare al camper.

Più tardi, almeno al livello del suolo, ci si vede bene ma le nuvole stazionano a tre metri di altezza.

Addio sole delle 22. Sì, perché quello di mezzanotte se ne è già andato da metà Luglio. Pazienza.

Quando siamo già a letto si alza un vento fortissimo, meno male che ci siamo infilati tra due grandi mansardati che ci proteggono. In più il nostro mezzo è abbastanza arrotondato, noi dormiremo tranquilli.

Ci svegliamo. Qualche nuvola ma nel giro di poco diventerà una bellissima giornata e da qui in avanti avremo un solo mezzo pomeriggio di nuvole.

Ovviamente e come tutti del resto, ci rechiamo al globo posto proprio sul capo, noi lo facciamo con un certo anticipo sull'arrivo di bus turistici e abbiamo il tempo di fotografarci prima dell'invasione.

Incontriamo una coppia di italiani con la quale in inglese ci scambiamo la cortesia di scatti reciproci prima di scoprire la comune provenienza,



Abbiamo anche incontrato un ragazzo italiano che con un amico è arrivato fin quassù in bicicletta. Romano, ha confessato di essere partito "solo" dal Lago di Garda e di aver viaggiato per 500 chilometri in treno. Comunque più di 3000 chilometri. Ma quanti pneumatici hanno consumato? Sul manubrio belle corna di renna, nel pomeriggio sarebbero partiti per casa. In aereo questa volta però.



Qualche altro scatto all'insieme di statue denominate "Children of the World" create da un gruppo di ragazzini dagli 8 ai 12 anni e simbolo di amicizia, gioia e cooperazione e a quella della madre con bambino e dedicate alla pace sulla terra.

Andiamo nei sotterranei della struttura dove visitiamo la [St Johannes Kapell](#), aperta a tutte le confessioni cristiane, con luci e musica new age, il [museo Thaiandese](#) che ricorda la visita del re dell'allora Siam, uno spettacolo audiovisivo sul Capo nelle quattro stagioni e una serie di diorami con diversi personaggi.

Prima di lasciare la zona passiamo al negozio di souvenir (apre alle 11), dove troviamo qualche bell'oggetto di qualità, soprattutto abbigliamento tecnico e no, lana, feltro e pellicce varie. Ma che prezzi !!!

Anche se la decalcomania con le renne "innamorate" mi intrigava, Anna l'ha trovata di cattivo gusto.

Del resto non appiccicherò mai renne e simili al camper per cui usciamo a mani vuote e tasche piene (scherzo). Ce ne andiamo quando il parcheggio è ormai pieno di autobus turistici.

#### Considerazione personale:

al di là del sole di mezzanotte (anticipato di almeno un paio d'ore in questa stagione), occorre tener presente che il vero capo si trova a qualche chilometro.

Il tutto non ci ha granchè colpito, la scogliera non cade a picco come dicono, abbiamo apprezzato molto di più la strada che ci arriva. Non dico che non valga la pena ma insomma...

Riscendiamo a Honningsvag dove facciamo rifornimenti alimentari, ripassiamo i due tunnel e pranziamo in un parcheggio sul fiordo con una incantevole vista di fianco.

Ripercorriamo lo stesso in direzione di Lakselv dove lasciamo definitivamente la zona frastagliata, abbiamo infatti deciso di non addentrarci nelle regioni di [Tana](#) e [Vadso](#) che pure devono essere magnifiche ma di iniziare la discesa verso casa.



Prodomo del paesaggio finlandese, a Lakselv inizia la zona dei laghi. Ne troviamo in continuazione.

La vegetazione cambia rapidamente, si passa dalla tundra alla taiga con le sue foreste di aghifogli ma soprattutto betulle.

Rimangono i segnali stradali con le renne ma aumenta il numero di quelli che allertano sulla possibilità di incrociare anche alci oltre a ovini vari.

Verso le 17 siamo a Karasjok, quasi al confine con la Finlandia, vediamo un bel campeggio in riva a un lago, decidiamo di fermarci rimandando a domani l'ingresso nella Nazione.

La giornata è fantastica, limpida e serena, fa il paio con il blu della croce nella bandiera finlandese.

Partiamo, pochi chilometri e siamo in Finlandia. Me l'aspettavo piatta, tirata col righello, invece, anche se minimo qualche dislivello c'è. La strada è paragonabile ad una nostra statale ma molto buona, si viaggia in tutta rilassatezza tra un lago e l'altro.



Verso le 10 arriviamo a [Inari](#), andiamo subito al [Museo della cultura Sami](#).

Assistiamo, ad Anna è piaciuto, io sono piuttosto annoiato, a venti minuti di proiezione sulle aurore boreali. Poi saliamo al primo piano dove è allestito il museo.

Davvero molto interessante, con didascalie, spiegazioni, diorami e bacheche. Tutto circondato da vetrine con fauna e flora, tra una e l'altra fotografie e spiegazioni sull'illuminazione solare nel corso dei mesi.

Usciamo dalla parte posteriore che dà accesso alla parte di [museo all'aperto](#) con case e costruzioni risalenti all'inizio del secolo scorso con gli arredamenti originali, incluse le tende per ripararsi dal freddo. Ci sono trappole per orsi e lupi e perfino il tribunale con la sbarra alla quale venivano legati i condannati alla fustigazione.

Tutto è così interessante che impieghiamo quasi tre ore, l'area sosta di cui abbiamo indicazione è a pagamento e a tempo limitato, all'uscita del paese ci fermiamo in un parcheggio dove pranziamo con calma.

Confina con un piccolo quartiere residenziale di piccole costruzioni, alcune chiaramente abitate, altre, più rustiche, evidenti seconde case. Un boschetto che finisce su un tranquillo lago con qualche barca. Mentre Anna apparecchia mi addentro in entrambi, che sensazione di pace.

Sosta per rifornire e per approvvigionamenti alimentari e ci rimettiamo in moto verso la casa di Babbo Natale (da queste parti Santa Claus, che poi fosse un siriano trapiantato in Puglia poco importa).

Con attenzione massima ai limiti di velocità che con le loro telecamere ci aspettano.

Diventano improvvisamente frequentissime in prossimità di Napapiiri, dove torniamo al di sotto del [circolo polare](#) e dove si trova il villaggio dedicato ai sogni dei bimbi.

Strano ma la latitudine, dei due circoli, norvegese e finlandese, anche se di poco non coincide. Ma non ho intenzione di addentrarmi in ricerche sul motivo.



Quando arriviamo è praticamente deserto e sostiamo facilmente.

A 100 metri area dedicata a Camper e Caravan ma con capienza limitata a sei, sette mezzi al massimo. No camper service comunque.

Ormai è tutto chiuso, facciamo una breve passeggiata e poi torniamo al calduccio.

Al mattino breve giro per il villaggio di Santa Claus, l'ufficio posta dal quale spedire cartoline e dove le addette sono vestite da elfi, la casa delle renne. Al visitor center foto con lui da mostrare alle nipotine.



Poi si parte, sappiamo che oggi sarà una giornata di trasferimento, fosse solo perché le strade non permettono medie apprezzabili (solo in vicinanza della Svezia e solo per pochi chilometri, la strada diventerà a due corsie per carreggiata).

Con l'aiuto della guida decidiamo di interromperlo in corrispondenza della meglio conservata tra le Kyrkstad: [Gammelstad](#) dove arriviamo ad ora di pranzo che consumiamo nel parcheggio di fianco alla chiesa.

Vengono chiamate Kyrkstad le località nelle quali si stabilì una comunità ecclesiastica e che vennero dotate di uno statuto particolare. Assistere alle funzioni comportava percorrenze notevoli, a famiglie o gruppi e a titolo gratuito vennero concessi appezzamenti di terreno sui quali edificare piccoli cottages da utilizzare solo tra sabato e domenica. Con vincoli di proprietà e divieto di utilizzi diversi (seconda casa, etc), ancora esistono e vengono mantenuti a cura dei proprietari.



Ci aggiriamo nella cittadina, assolutamente gradevole e tranquilla e visitiamo il piccolo museo ospitato al piano superiore dell'Ufficio del Turismo. La chiesa è purtroppo chiusa, qualche foto e ripartiamo.

Non abbiamo corone svedesi, al turinfo non cambiano valuta e ci rimandano ad un vicino centro commerciale dove c'è una banca.

Che però non può farlo, ci chiedono se siamo svedesi e se abbiamo un conto da loro (sic!).

Ci rimandano al "**FOREX**", banca abilitata al cambio valuta. Il più vicino è a Umea.

La troviamo, si tratta di un specie di agenzia per il recapito di valuta nei paesi più improbabili.

Una specie di Western Union che anche da noi si trovano.

Tra autovelox vari, limiti che cambiano ogni cinquecento metri, piuttosto sfiniti decidiamo di fermarci alla prima area sosta sul percorso memorizzata nel navigatore. Il che avviene a Savar, in pratica è un parcheggio ma con toilette (pulitissime e accessoriate) e possibilità di scarico WC.

Sotto una tettoia, una serie di cartelli spiega che qui venne combattuta l'importante battaglia che segnò il declino definitivo della Svezia come potenza europea e causò la perdita importante di tutto il territorio finlandese. Immediate conseguenze, la perdita dell'unità scandinava e la nascita di sentimenti nazionali diversi.

Assimilabili per cultura, Norvegia, Svezia e Danimarca si separarono definitivamente, unica caratteristica comune, l'aver mantenuto la monarchia.

Diversa anche da un punto di vista etnico e linguistico la Finlandia che vediamo prosperare come Repubblica.

Stanchi ma soddisfatti anche per i paesaggi attraversati, andiamo a dormire.

Oggi è davvero tappa di lungo ed estenuante trasferimento, Sotto le ruote solo strada e ancora strada. Con un occhio ai continui restringimenti di carreggiata e due alle segnalazioni di limiti e relative telecamere.

Solo una piacevole e rilassante sosta per pranzo in riva ad un incantevole lago. Tra i boschi, in lontananza spunta la cupola del campanile di una chiesa.

Ripartiamo in direzione di [Uppsala](#) (pronuncia upsola) dove arriviamo nel tardo pomeriggio. Prima passiamo da [Gamle Uppsala](#) (città vecchia ma non ci sembra granchè).



Sfiniti, io soprattutto, andiamo al campeggio dove scopriamo che l'accesso è possibile solo a chi possiede la Card (vedi capitolo Informazioni generali). Non possiamo che acquistarla.

Approfitto per sistemare la ghigliottina del serbatoio delle acque grigie che sta dando segni di bloccarsi. Doccia, cena e poi nanna.

Ci rechiamo in centro passeggiando lungo il fiume, è una giornata chiarissima ed è piacevole camminare sul viale alberato che lo costeggia. Qua e là ristorantini e qualche negozio di dolci.

Uppsala è sede universitaria tra le più antiche d'Europa. Ovunque è effervescenza, giovani per strada, concertini rock, jazz e chi più ne ha più ne metta.

Un gruppo di ragazze rigorosamente bionde, la maggior parte stupende ma qualcuna rotondetta, occupa parte di una piazza con balli di tutti i tipi. Agli angoli delle piazze "performances" di tutti i generi.



Ovunque vi giriate, le guglie della bella [Cattedrale](#) vi fanno ombra.

Begli scorci ovunque ma dopo tanto girare decidiamo di dedicarci ad un pò di shopping. Entriamo in un enorme "brico". Anna si ostina a cercare degli appendiscopa di "quelli come dico io". Ma come non li trova in Italia, così si deve rassegnare in Scandinavia.

In compenso al mercatino acquistiamo grosse e gustose fragole che ci faremo con una tonnellata di panna montata sopra e anche delle dolcissime albicocche.

Siamo veramente stanchi, decidiamo di tornare al camper, pranziamo e ci mettiamo in moto per [Stoccolma](#).

Andiamo all'area sosta di cui abbiamo informazioni, posto piuttosto squallido (WC out of order) e comunque pieno all'inverosimile, i pochi posti rimasti sono già prenotati.

Sono comunque gentili e telefonano a tre/quattro campeggi per chiedere la disponibilità.

Decidiamo per l' Angby, stuttura che si rivelerà non molto curata ma una delle poche con minimarket.

Angby è uno dei quartieri relax della capitale, piccole villette e cottages ovunque.



Il campeggio si trova sulle sponde di una delle mille diramazioni del lago Malaren, a pochi metri una bella spiaggia, poco più in là un porticciolo, barche che passano alla luce del tramonto.



Peccato che la spiaggia sia piena di escrementi, inizialmente pensiamo ai cani maledicendo tutta la popolazione svedese.

Visto il gran numero di piume sulla sabbia propendiamo poi per le deiezioni dei grandi uccelli marini che imperversano ovunque.

Anche se qualche dubbio resta. Bambini nudi che giocano nell'acqua fredda mentre le madri in felpa chiaccherano incuranti. Alla faccia di salmonellosi e altre malattie infettive.

Una cosa è certa: la Norvegia è sicuramente e di molto, più pulita.

Inutile dire che dopocena collassiamo sul letto.

*Giorno 1:*

Al campeggio compriamo le Stockolm Card valide 48 ore. Oltre all'utilizzo dei mezzi include una buona parte di musei e anche la gita in battello sui canali. Fatti i conti, non ammortizzeremo del tutto il costo ma ci eviterà qualche coda e potremo utilizzare tutti i mezzi pubblici che serviranno.



Dieci minuti scarsi a piedi e siamo alla fermata della metropolitana che in altri venti ci porta alla stazione centrale.

Da lì ci rechiamo al Museo Nazionale dove scopriamo che è in fase di restauro e le collezioni sono state spostate in una sede staccata in via Fredgatan.

Abbiamo la sorpresa di trovare una mostra temporanea dedicata a Carl Larsson, pittore che non conoscevamo ma molto gradevole sia per la tecnica pittorica (molti gli acquerelli) che per i soggetti.

Molte le scene di vita familiare quotidiana e di ambienti borghesi.

Ebbe amici ma anche rivali, uno fra tutti il re.

Costeggiando il piccolo porto andiamo sull'isola Skeppsholmen dove visitiamo il Moderna Museet.

Ottimo museo, ospita anche mostre temporanee di artisti piuttosto inquietanti.

Nelle stessa struttura visitiamo anche quello del Design, molte le realizzazioni di italiani, uno tra tutti Sottsass e quello dell'Architettura con maquette di costruzioni scandinave e no.

Pranziamo a prezzi esorbitanti alla cafeteria e usciamo, nello stesso complesso l'Ostasiatiska Museet con esposizioni su Giappone, Cina (molti bronzi) e India.

Torniamo verso il centro, al molo saliamo sul battello che con audioguide circumnavigherà l'isola di Djurgården e i suoi giardini.

Ancora una breve passeggiata fino al municipio e poi torniamo al campeggio.

*Giorno 2:*

Metro + bus dalla stazione e andiamo subito a visitare il Vasa Museet che ospita l'omonimo vascello seicentesco (pronuncia Vosa) che colò a picco poche centinaia di metri dopo il varo.

Forse per il vento ma sicuramente perché molto stretto e con le batterie dei cannoni poste molto in alto. Recuperato negli anni sessanta è imponente, veramente unico al mondo. Ovviamente non si può salire a bordo ma intorno allo scafo reperti di tutti i tipi e ricostruzioni dei ponti.

La visita richiede un paio d'ore. Di fianco il Museo di Storia è chiuso ma avevamo già deciso di non visitarlo.

Di nuovo bus, alla fermata l'esposizione di un centinaio di fotografie, ne abbiamo già viste di simili, quest'anno è dedicata alla natura europea (fauna e flora) con paesaggi mozzafiato.

Da lì ci trasferiamo a Gamla Stan (città vecchia) dove arriviamo giusto in tempo per il cambio della guardia. Io ne farei a meno ma Anna insiste e mi tocca anche fare delle foto.

Scusate ma che pena, sembra una scena da operetta.

Pranziamo all'aperto in un ristorante tex-mex e poi torniamo al Palazzo Reale che visitiamo, gioielli della corona inclusi con interminabile e prolissa visita guidata in inglese con la ragazza che cercava di interessarci con le mille descrizioni degli scambi di corona tra re, regine e principi vari.

Estenuante. Non ci interessa il Kronor Museum, piuttosto l'Armeria che però troviamo chiusa (è Lunedì ma la nostra guida diceva il contrario).



Quattro passi per la città vecchia, gelato al mirtillo e birra sulla piazza, visita al prospiciente Museo Nobel dedicato ai vincitori ma con particolare enfasi su quello della pace e ai suoi assegnatari.



Totem multimediali permettono di chiedere informazioni su questo e su quello.

Sbirccio i tanti italiani, tutti alla ricerca di Dario Fo, qualcuno della Montalcini, nessuno di Carducci, Montale, Rubbia o Natta.

Apprezzabile e in qualche caso commovente il fatto che molti premiati abbiano donato qualche oggetto, dagli strumenti scientifici a quelli personali.

Poi torniamo alla base.

Altra lunga tappa di trasferimento, sulla strada decidiamo di fermarci per pranzo a [Granna](#), piacevole località di vacanza sull'enorme [Lago Vattern](#) e famosa per le caramelle di zucchero d'orzo, quelle a forma di bastoncino, bianche con strisce colorate a seconda del gusto.



Benchè la nostra guida citasse letteralmente: "avrete la bella sorpresa di trovare tutti i parcheggi gratuiti", la sosta in tutta la zona del porticciolo e del vicino parcheggio è a pagamento. Non abbiamo più corone svedesi che abbiamo esaurito a Stoccolma, ci fermiamo solo per il tempo necessario per un veloce spuntino.

Dal porto saliamo in paese e gironzoliamo per un pò tra negozietti di souvenir e dolcetti.

Ripartiamo, nel tardo pomeriggio arriviamo all'[Oresund Bridge](#) dove contrattiamo i soliti sei metri, questa volta hanno le strisce per terra in modo da misurare la lunghezza. Sono due ragazze, una alla cassa, l'altra addetta alle misure.

Mi fanno avanzare fino al limite poi mi dicono che sono più lungo di sei ma di poco e accettano di farmi passare con la tariffa inferiore (45€ invece di 90, un bel risparmio). W le ragazze svedesi !



Ho deciso di passare da qui per poter dire di esserci stato ma non ne vale la pena, il ponte non è lungo e spettacolare come ci si potrebbe aspettare, forse più belli i generatori eolici piantati nel mare.

Si prosegue nell'ultimo tunnel sottomarino, pochi chilometri e siamo a [Copenhagen](#), troviamo subito l'area sosta e paghiamo per due notti, poi ne aggiungeremo una terza.

Trentacinque euro/notte non sono pochi ma almeno corrente e wifi sono inclusi.

Il proprietario, che dorme lì dichiara di parlare italiano e si ostina a farlo ma se volete indicazioni comprensibili chiedete in inglese.

*Giorno 1:*

Il campeggio, in effetti si tratta di un'area attrezzata, è a pochi minuti dal centro, abbiamo le biciclette ma preferiamo andarci col bus.

Ormai la stanchezza ha raggiunto livelli di guardia e abbiamo deciso di limitare la visita alle poche cose che riteniamo imperdibili.



I musei aprono alle 11 per cui iniziamo la visita con la [Cattedrale](#) e un giro nel quartiere universitario, bella la [Torre Rotonda](#) con scala elicoidale che sale fino in cima, ci può salire anche una piccola carrozza.

Andiamo poi alla [Ny Carlsberg Glyptotek](#), incredibile collezione d'arte e archeologia iniziata dall'industriale del famoso marchio di birra (significa collina di Carl), ora museo nazionale e ospitata in una bellissima struttura a pochi passi dal [Municipio](#) e dal [Tivoli](#), noto parco divertimenti in pieno centro.

La collezione di reperti storici è incredibile e spazia dalla Babilonia ed Egitto fino agli Etruschi e a Roma. La collezione etrusca include pezzi che non abbiamo neanche nei nostri musei.

Passando alla sezione di arte moderna, visitiamo la mostra temporanea sul "Metodo Degas", pittore maniacale nel riprendere e talvolta mai finire le opere iniziate.

Il pittore non è uno dei nostri preferiti e la visita è abbastanza pesante.

Inoltre, il museo possiede una delle maggiori [collezioni Gauguin](#), non la troviamo, chiediamo dove si trovi, ci rispondono che tutti gli spazi espositivi sono occupati da Degas e di tornare tra qualche mese. Sic e resic.

La visita ha richiesto almeno tre ore, la cafeteria è ormai chiusa e ci accontentiamo di pranzare al burger king di piazza municipio.



Andiamo al [National Museum](#) dove visitiamo la bellissima mostra sui Vichinghi, veramente ben fatta e dotata di tecnologie interattive molto coinvolgenti per la completezza delle informazioni.

Il museo sta per chiudere, facciamo in tempo a percorrere velocemente qualche sala delle altre sezioni, se domani ce la sentiremo potremo ritornare.



Tra centinaia di "copenhagener" che come forsennati pigiano sui pedali per tornare a casa in fretta, passeggiamo lungo il palazzo della [Vecchia Borsa](#) con il suo campanile a torciglione, passiamo il fiume e andiamo a [Nihavn](#), tranquillo quartiere residenziale con la [Chiesa del Salvatore](#), la cuspide del cui campanile è circondata da una scala a chiocciola.

Ho i piedi quasi piatti, perché non siamo venuti in bici ?

Nei pressi anche [Kristiania](#), quartiere, diciamo così, autogestito.



Ma non ce la facciamo proprio più. A fatica torniamo al municipio, poi alla stazione e al bus. Questa sera non uscirò più dalla doccia, giiuro.

*Giorno 2:*

Proprio tonti, bus come ieri. A duecento metri dalla stazione, nuovo bus per l'SMK ([Staten Museet for Kunst](#) o museo d'arte moderna). Anche questo molto bello.



Pensiamo di pranzare alla cafeteria ma i prezzi (14€ per un improbabile panino) ci fanno scappare.

Torniamo a piedi verso il centro attraversando il parco del palazzo di Rosenborg (non ci interessa).

Pranziamo, ormai siamo stremati decidiamo di considerare la visita chiusa. E con lei il viaggio.

Prima, ultimo sforzo, Anna va per magazzini di lusso (Illum). Tornerà dicendo che la merce è bellissima ma i prezzi da magnate russo.

Io, altrettanto immodestamente, vado in cerca del negozio Bang&Olufsen, ce ne deve pur essere uno in Danimarca. Lo trovo, le conclusioni sono le medesime di Anna.

Come ultima meta, avendo due nipotine, non può mancare la visita al negozio [Lego](#).

Ma niente che non si trovi anche da noi. Forse i calendari dell'Avvento ma è troppo presto.

Usiamo l'ultima moneta per una birra e poi torniamo al bus. Voglio riposarmi un pò, domani inizia il grande rientro con gli ultimi millecinquecento chilometri circa.

Alle otto ci mettiamo in moto, lasciamo l'autostrada all'altezza dell'isola Storstrom che percorriamo fino all'estremità ma senza vedere le [scogliere di Mon](#), non abbiamo più una corona per pagare il parcheggio (sic, vedi anche sosta a Granna).

E neanche tanto tempo a disposizione e bisogna scendere (e risalire) non so quanti gradini.

A Robdy traghettiamo verso Puttgarden, questa volta l'arcigna addetta non sente storie e mi fa pagare tariffa piena.

Un gabbiano ci accompagna fino in Germania senza sbattere le ali, il viaggio è davvero finito.



Il resto è un semplice lungo trasferimento, con un paio di ore perse nell'incredibile traffico di Amburgo dove in navigatore ci fa infilare, dice lui, per code. Questa volta gli ho dato retta con questo risultato.

Percorso estenuante causa le decine di chilometri di restringimenti per lavori sulla A7 ma non ci sono code.

Pernottiamo in autostrada, solita uscita a Lindau, rifornimento in Austria, pranzo nel parcheggio prima del tunnel del San Bernardino e alle 16 siamo al rimessaggio.

## Conclusioni

Alla fine di ogni viaggio mi chiedo sempre se lo rifarei.

Forse ma non a breve anche se dopo quasi trent'anni di itinerari in Europa, consideriamo questo viaggio secondo solo a quello in Irlanda e assolutamente paragonabile ai due in Scozia.

Natura bellissima, fiordi incantevoli, renne, laghi, montagne, torrenti, cottage per la pesca sui fiumi, manca forse l'emozione delle scogliere a picco sul mare.

Pur bello, il "Capo" non ci ha lasciato l'emozione delle scogliere di Moher o dell'Isola di Sky.

Bellissime le isole Lofoten, sia col sole che con le nuvole di poco sopra la testa.

Incredibile Tromso, me l'aspettavo buia, triste, chiusa. Al contrario, è luminosa, effervescente.

Affascinante ma senza esagerazioni Bergen, piuttosto anonima Trondheim.

Piacevoli Uppsala, Stoccolma e Copenhagen.

Ci rimane il rammarico di non essere saliti sul Preikestolen, di non aver visitato le isole Vesteralen e di aver saltato il fenomeno del Saltraumen.

Sicuramente Svezia e Finlandia che in questa occasione sono state poco più che tappe dell'estenuante percorso di rientro sono da rivedere in altro viaggio.

Economicamente un salasso. Non siamo precisi nel tracciare le spese ma alla fine Anna stima il costo finale di questo viaggio in circa 4.000€.

Tutto molto caro, soprattutto in Norvegia dove il costo del carburante è addirittura più alto che in Italia.

Il nostro mezzo è piuttosto parco (11.5km/Lt misurato) ho stimato 1.700 euro per questo solo costo. Ai quali ne vanno aggiunti circa 200 di ammortamento pneumatici, sollecitati sulle strade poco levigate e altri 100 per un cambio olio precauzionale alla fine del viaggio.

Siamo partiti con parecchie scorte alimentari e quasi sempre mangiato in camper, ovviamente qualche rifornimento l'abbiamo fatto (pane anche a 4€/pagnotta).

Solo nelle città abbiamo pranzato fuori ma cercando di privilegiare le scelte più economiche. Alternativa è pranzare sempre a base dell'onnipresente merluzzo, il salmone locale non mi è sembrato particolarmente competitivo anche se molto buono come pure i gamberetti di cui Anna ha fatto scorpacciate.

## Quattro cose che

Ci sono piaciute

- Paesaggi
- Tranquillità
- Traffico limitato
- Musei, loro ambientazione e allestimento

Non ci sono piaciute

- Strade a pagamento (ben sei pedaggi da Oslo a Kristiansand, poco più di 100 chilometri)
- Tunnel poco o punto illuminati e con sorpasso permesso
- Limiti di velocità talvolta assurdi (80km/h su E18 ma lo stesso limite in moltissimi tunnel)
- Costi traghetti considerato che spesso di tratta di continuazione di strada già a pagamento

Ci hanno colpito

- Isole Lofoten
- Geiranger Fjord
- Sistema viario sotterraneo di Tromso
- Trollstigen

## Meteo

Non ci possiamo assolutamente lamentare.

Siamo partiti col sole che non ci ha abbandonati fino alla seconda giornata a Oslo, nella quale il cielo si è fatto nuvoloso e un breve temporale ha colpito la città nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio. Ma già in serata è tornato il sereno.

Abbiamo visitato Bergen col sole ma nel pomeriggio abbiamo avuto pioggia anche intensa. Che, più avanti ci ha fatto desistere dal visitare le isole Vesteralen e la possibilità del Whales watching (balene).

A Trondheim abbiamo avuto una mattinata uggiosa e fredda, al contrario a Tromsø, dove il sole perfino scottava.

La sera nella quale siamo arrivati a Capo Nord, nel giro di pochi minuti ci siamo trovati immersi nelle nuvole con visibilità non superiore ai dieci metri. Andato al centro visitatori ho fatto fatica a ritrovare il camper.

Niente sole di mezzanotte ma dal giorno successivo e fino a casa abbiamo poi avuto giornate splendide con l'unica eccezione della seconda a Copenhagen con qualche nuvolone poi dissolto nel pomeriggio.

Considerando che si sta quasi sempre a livello del mare, la cosa che più stupisce è quanto in basso si spingano le nuvole, talvolta galleggiano poco sopra l'altezza delle case.

Le temperature sono sempre state gradevoli, intorno ai 14°C a ora di nanna e 9/10 al risveglio.

Al risveglio, basta mezzora per tornare intorno ai 18/20.

La minima assoluta è stata di 6 gradi intorno alle 7 e la massima di 24 a Tromsø.

Non indispensabile, abbiamo acceso la stufa (al minimo) solo dopo Trondheim, utilizzo che abbiamo smesso appena arrivati in Finlandia.

A letto è sempre stato sufficiente una leggera coperta trapuntata, per capirci, quella che utilizziamo negli autunni italiani.

Come abbigliamento abbiamo quasi sempre utilizzato una polo di cotone a maniche lunghe ma altrettanto spesso delle semplici t-shirt. Più un giubbino di cotone senza maniche per me e una felpa leggera per Anna.

Pur spesso presenti nello zainetto, gli ombrelli sono stati utilizzati solo a Oslo e Trondheim.

Nel corredo è comunque consigliabile che ci siano K-way e una felpa. Oltre a scarpe robuste e impermeabili o prossime ad essere buttate.

## Informazioni varie

### Attrezzatura e tecnica spicciola:

**Dotazioni:** cassetta attrezzi completa, cavi per batteria motore, tubo per carico acqua, bombole gas (2x10). Consumo gas non quantificabile, abbiamo riscaldamento e boiler a gasolio. Ho sempre a bordo le catene da neve. Possono servire se ci si trova impantanati.

### Tecnica:

Carico acque. Identici ai nostri

Allacciamento 220V. Nei campeggi dove ne abbiamo usufruito, abbiamo trovato prese di tipo Schuco. Solo un paio di volte quello CEE (blu a tre spinotti tondi).

Navigazione. Garmin con mappe 2013.

POI:

Campeggi:	Archie <sup>2</sup> :	<a href="http://archiescampings.eu">http://archiescampings.eu</a>
	Siti norvegesi:	<a href="http://www.camping.no">http://www.camping.no</a> e <a href="http://www.nafcampa.com">http://www.nafcampa.com</a>
Aree sosta:	Board Atlas:	<a href="http://www.bordatlas.de/overlays_en.php">http://www.bordatlas.de/overlays_en.php</a>
	Camping Car Info:	<a href="http://www.campingcar-infos.com">http://www.campingcar-infos.com</a>
	Camper Contact:	<a href="http://www.campercontact.nl">http://www.campercontact.nl</a> mix di punti sosta e aree
	Camperonline :	<a href="http://www.camperonline.it">http://www.camperonline.it</a>

### Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet. Vedi POI sopra. Duplicati in excel su smartphone per averli in caso di problemi col navigatore (già successo in passato)

Strade: Atlante Europeo del Touring (scala 1:900.000) più che sufficiente per trarsi d'impaccio.

Luoghi: Guida Touring: Guide verdi - Finlandia 2012

Buona ma scarsa di contenuti rispetto allo standard solito

Guida Routard: Danimarca – Svezia – Norvegia. II edizione 2007

Ben fatta ma come al solito piuttosto ridondante e orientata al turismo giovanile

Guida Mondadori: Norvegia 2011

Preziosa ma più foto che contenuti

### Pedaggi:

Svizzera annuale (acquistato all'ACI, 33€ senza resto in CHF).

Germania, Finlandia, Danimarca, Svezia: Strade gratuite con l'eccezione dei ponti Oresund (S - DK) e Funen (DK).

Norvegia: Stillicidio di portali automatici sia all'ingresso delle grandi città che su strade comuni.

Spesso in corrispondenza di ponti o tunnel dei quali deve essere ancora ammortizzato l'investimento.

Secondo questa logica, dal Dicembre 2012, il tunnel sottomarino che porta a Mageroy (Nord Kapp) è gratuito.

Possibile sottoscrivere pagamento con carte di credito o attendere la fattura a casa. Noi abbiamo optato per la prima soluzione. Innumerevoli i ponti e i tunnel, anche sottomarini, molti a pagamento col metodo appena descritto.

### Strade:

Per importanza, nazionali, regionale o locale, identificate da una lettera e numeri fino a 4 cifre, in ordine decrescente per importanza, dimensioni e scorrevolezza.

Autostrade: Come le intendiamo noi, senza incroci a raso, praticamente solo nel Sud della Svezia e in Danimarca. In Norvegia solo pochi tratti della E18 tra Oslo e Mandal. Estenuante la E4 svedese che per centinaia di chilometri passa da due corsie a una e viceversa e con limiti stringenti. In alcune provincie non trovate telecamere, in altre tantissime.

Nazionali: Percorribili - incroci con attenzione. Limite velocità raramente arriva a 100km/h.

Più spesso 90 e anche meno

Regionali: Stessi concetti a calare. Limiti anche a 70km/h.

Locali: Pochissimi i tratti difficili in caso di incrocio con altri mezzi.

Ma se capita, l'unica possibilità è la retromarcia anche per qualche chilometro.

Quasi tutti sulle coste dei fiordi.

Tunnel: Decine se non centinaia in Norvegia. Il 90% male illuminato, qualcuno addirittura con sistema guasto. Talvolta un incubo. Curioso, dappertutto limiti a 80km/h.

Però nei tunnel, sempre a doppio senso di marcia, il sorpasso è permesso. Follia.

---

<sup>2</sup> Il proprietario li mette a disposizione gratuitamente ma chiede lo sforzo di una donazione discrezionale a mezzo paypal.

### Parcheggi:

Non utilizzati se non per soste lunghe. Se pagate con carta di credito, non serve il PIN.

### Trasporti pubblici:

Utilizzati solo nelle tre capitali. A Oslo acquistato pass per 24 ore, a Stoccolma la card per 48 ore che include diversi musei e attrazioni. A Copenhagen biglietti singoli.

### Carburante:

Abbiamo pianificato in modo da poter rifornire in Austria a circa 1.35€/Lt con successivo rifornimento in Germania subito prima del traghetto verso la Danimarca. Al contrario nel rientro.

Non parlo di prezzi in quanto possono variare,

il sito del turismo svizzero <http://www.tcs.ch/it> li fornisce per tutta Europa.

In ogni caso, abbastanza economici in Finlandia e Svezia, paragonabili all'Italia quelli in Danimarca.

Grosse differenze invece in Norvegia. Abbiamo rifornito a 12.45Nok/Lt (Statoil su E18) ma trovato anche a 14.89Nok/Lt (Shell a Honningsvåg, ultimo paese prima di Nordkapp).

Su un pieno da 100Lt sono 30€ di differenza !!!

Il problema al Nord non è la mancanza di distributori, non ce ne sono molti ma si trovano, quanto il prezzo.

Carta di credito Visa e Mastercard accettate ovunque. Nei dispositivi automatici avere con sé il PIN a 5 cifre. In Svezia scegliere l'opzione "Cash" o "Shop", rifornire e pagare alla cassa.

### Traghetti:

Prenotati su internet e in anticipo sono mediamente meno costosi e offrono l'opportunità di approfittare di eventuali offerte ma ovviamente obbligano alla puntualità, la penale per il cambiamento può essere molto pesante. Attenzione ai periodi di punta, io non ho più trovato posto.

#### Hitshals - Kristiansand

Due compagnie: Fjord Line [www.fjordline.com](http://www.fjordline.com) e Colorline [www.colorline.com](http://www.colorline.com)

Non sono mai riuscito a prenotare la prima e l'ultimo posto della seconda mi è stato soffiato mentre ero già collegato.

#### Puttgarden (D) → Rodby (DK) / Helsingør (DK) → Helsingborg (S):

Compagnia Scandlines [www.scandlines.com](http://www.scandlines.com). Possibilità di biglietto cumulativo (semplice somma delle singole tratte o poco meno. All'andata contrattato per meno di 6 metri, la rigida funzionaria me l'ha negato al ritorno.

Interni: Quasi ogni fiordo è servito da una compagnia locale. Con l'eccezione di quelli verso le Lofoten, in modo particolare sulla tratta Bodo/Moskenes (3h45'), la maggior parte dura dai 30 ai 45 minuti.

Il tempo massimo di attesa non è mai superiore all'ora, anche se ovviamente dipende dai tempi di percorrenza (andata/ritorno della singola nave).

Tipicamente le tariffe prevedono mezzi fino e sopra i 6 metri. Il nostro è lungo solo 6.20, talvolta sono riuscito a contrattare la tariffa inferiore, altre no. La padronanza della lingua inglese aiuta molto.

Non indico i prezzi in quanto possono cambiare nel tempo e con la stagione.

Tratto viaggio nel resoconto	Imbarco	Sbarco
Stavanger - Haugesund	Rejanaes	Arsvegen (Hogaland)
Haugesund - Bergen	Utne	Kvendall
Bergen - Dragsvik	Ytre Oppedal	Lavik
Dragsvik - Alesund	Eisdal	Linge
Alesund - Molde	Afarnes	Solsnes
Molde - Trondheim	Tingvoll	Halsa
Saltraumen – Fredvang (Lofoten)	Bodo	Moskenes (Lofoten)

### **Valuta e Comunità Europea:**

I tassi di cambio possono cambiare e andrebbero verificati al momento della partenza, se non in casi particolari non parlo di prezzi in euro.

#### Norvegia:

Non fa parte della comunità europea e ovviamente non adotta l'euro.

Tasso alla partenza 1€ = 7.90NOK. Abbiamo cambiato l'equivalente di 9.000Nok in tre distinti prelievi. Ad ogni operazione vengono applicate commissioni elevate, anche 4€. Consiglio di fare un unico prelievo iniziale, ordine di grandezza quello che ho indicato e che a noi è bastato per il periodo.

#### Svezia e Danimarca:

Fanno parte della comunità ma conservano le rispettive corone. Euro accettato nelle vicinanze delle frontiere (anche traghetti) e nelle grandi città. Cambio tutto da valutare.

#### Finlandia:

Nazione comunitaria ed euro come valuta.

### **Assistenza Meccanica:**

Rari concessionari e officine di qualsiasi marchio. Meglio partire con la meccanica in ordine.

### **Camping:**

Quasi tutti sono considerabili dei \*\*\* nostrani. La pulizia è impeccabile.

Qualcuno ha perfino box con WC e connessi nello stesso locale. Uno addirittura il locale sauna nella stessa immensa cabina.

#### Scandinavian Camping Card:

Costa 16€/equipaggio e ha validità anno solare (31 Dicembre)

Ora danno una **Camping Key Europe**.

Quasi tutti i siti web la indicano come obbligatoria. Non saprei, sicuramente lo è in Svezia.

In Norvegia nessun campeggio ce l'ha chiesta.

In Finlandia non siamo stati in campeggio

In Danimarca non ci è stata chiesta ma non so se il City Camp sia considerato un campeggio vero e proprio.

### **Lingua:**

Inglese e solo inglese a meno che non abbiate dimestichezza con gli idiomi locali. Ottimo e parlato dal 95% della popolazione

### **Internet:**

Wifi quasi ovunque ma quasi sempre a prezzi impopolari.

### **Compagni di viaggio:**

Sembra che tutte le famiglie norvegesi abbiano il camper o almeno la caravan (viste molte da metri 8.80 senza timone, sic.).

Il nostro itinerario è stato percorso in senso contrario a quello preferito dalla maggioranza, Per cui abbiamo più che altro incrociato equipaggi. Stimò una trentina di italiani, meno di quanto mi aspettassi, molti tedeschi, qualche olandese, svizzero e francese. Oltre a tre spagnoli e un italiano con caravan.

## Pernottamenti e soste

( **BLU** Campeggi – **ROSSO** Aree e Punti Sosta )

Qui sotto quelli utilizzati, piú sotto tabella delle aree attrezzate sul percorso e la cui esistenza ho verificato con Google Earth. Tutti hanno svuotatoio WC, indico quelli con Camper Service certo. [Camping Card Scandinavia](#)<sup>3</sup>: Nessuno ce l'ha chiesta in Norvegia. In Svezia entrambi i campeggi nei quali ci siamo fermati.

### **OSLO**

#### **Ekeberg**

GPS : N 59.89841, E 10.77345

Indirizzo : Ekebergvelen

Note: Molto caro ma scelta quasi obbligata, Bus all'uscita (nella via di fronte, non sulla strada principale) Camper Service comodo. Minimarket con alimentari essenziali.

### **STAVANGER**

#### **Mosvagen**

GPS : N 58.95227, E 5.71306

Indirizzo : Enrik Ibsens Gate

Note: Nessuna in particolare. In bel parco su lago.

### **BERGEN**

#### **Bergenshallen Camping**

GPS : N 60.3546, E 5.3583

Indirizzo: Vilhelm Bjerknes' Vei, 5081 Bergen

Note: Nonostante il nome si tratta di un'area attrezzata. Circa 20 stalli molto grandi. 220V gratuita ma solo per la metà circa dei mezzi. Rimozione forzata a spese del proprietario (anche eventuali danni provocati) in caso di sosta impropria (non negli stalli o invasione degli stessi). Costo 150NOK/24h. Sosta massima 72h. Pagamento a moneta o con Visa/Mastercard. Camper Service ma con pozzetto piccolo, praticamente un tombino.

Tram a 400 metri porta in pieno centro. Medesimo sistema di pagamento.

Su Google Earth si vede il parcheggio ma la foto è vecchia e non c'è traccia della nuova sistemazione per camper.

### **DRAGSVIK**

#### **Dragsvik**

GPS : N 61.21597, E 6.5622

Indirizzo : Non disponibile. In fondo a 55

Note: Piccolo ma molto pulito, Direttamente sul fiordo. A 200 metri imbarco traghetto per Hella / Kaupanger

### **ALESUND**

#### **Bobilparkering** (parking per veicoli ricreazionali (Bobil))

GPS : N 62.47681, E 6.16047

Indirizzo: Sorenskriver Bullsgate 12, 6002 Ålesund

Note : Stalli per circa 30 mezzi. 220V per circa la metà. Camper Service comodo. Bagni e docce impeccabili.

Costo 200NOK/24h. Pagamento a moneta o con Visa/Mastercard. Pagate in fondo all'area, sotto la tettoia dei bagni. All'ingresso altra macchinetta ma è per le auto. Centro città a cinque minuti di cammino.

### **MOLDE**

#### **Kviltorp**

GPS : N 62.74293 E 7.2339

Indirizzo : Fannestrandvegen , 6419 Molde

Note: Tre stelle ma ne merita quattro o forse cinque. Pulitissimo e impeccabile. Mai visto un Camper Service così.

Vale tutte le 225NOK per equipaggio di due persone.

Direttamente sul Molde Fjorden.

### **TRONDHEIM**

#### **Punto sosta**

GPS : N 63.42556, E 10.38135

Indirizzo: Klostergata (in fondo alla via)

Note : Semplice parcheggio auto diviso in due zone. Nella prima auto, nella seconda i cartelli del parcheggio sono coperti. Solo alla ripartenza ci siamo accorti dell'esistenza della macchina per il pagamento, defilata e non visibile all'ingresso. Per via dei cartelli coperti ancora non ho capito se la sosta fosse gratuita o meno.

### **STEINKJER**

#### **Guldbergaunet**

GPS : N 64.02205, E 11.50712

Indirizzo : Elvenget 34, 7716 Steinkjer

Note: Nessuna in particolare. Camper Service comodo. Se arrivate a reception chiusa entrate, pagherete alla partenza. Il navigatore probabilmente vi porterà ad un ingresso sbarrato. Fate il giro dell'isolato.

<sup>3</sup> Da fine 2012 sostituita da Camping Key Europe. Dovrebbe essere accettata quasi ovunque anche quella CCI (Camping Card International). Così cita il sito del turismo svedese

### STRAUMEN

#### **Saltraumen**

GPS : N 67.23464, E 14.62181

Indirizzo : A 300 metri da Saltraumen Brua (ponte dal quale si vede il gorgo). Chiedete gli orari alla reception.

Note: Servizi bellissimi con box enormi e perfino la sauna. Di fronte piccolo supermercato.

### FREDVANG (Lofoten)

#### **Strand og Skjaegard**

GPS : N 68.09757, E 13.16191

Indirizzo : Incrocio tra 806 e 808, in fondo alla strada.

Note : Nessuna in particolare. Su bella spiaggia dell'Oceano Artico. Camper Service comodo.

### LAVANGEN

#### **Turiststasjon**

GPS : N 68.67847, E 17.91551

Indirizzo : Indirizzo non disponibile. Su E6.

Note : Nessuna in particolare. Pessimo inglese alla reception.

### ORDERDALEN

#### **Punto sosta**

GPS : N 69.60337, E 20.53096

Indirizzo: Odins veg

Note : Semplice punto sosta su molo e direttamente sul fiordo. Tranquillo. A 300 metri imbarco traghetto per Lyngseidet (verso Tromso)

### NORDKAPP

#### **Punto sosta**

GPS : N 71.16787, E 25.77538

Indirizzo: Non disponibile. Alla fine della E69 per Norkapp

Note : 70€/48h. Non ho visto tracce di Camper Service.

### KARASJOK

#### **Karasjok**

GPS : N 69.46848, E 25.48545

Indirizzo : Kautokeinoveien, 9730 Karasjok

Note : Nessuna in particolare. Su lago, Camper Service comodo

### NAPAPIIRI

#### **Punto sosta**

GPS : N 66.54375, E 25.84429

Indirizzo: Tarvantie, 96930 Rovaniemi (in effetti si trova a Napapiiri all'incrocio tra Tarvantie e Tähtikuja.

Note : Semplice punto sosta presso il villaggio di Babbo Natale (Santa Claus village). Pochi stalli dedicati ma nessun problema almeno in questa stagione. Non ho visto tracce di Camper Service.

### UPPSALA

#### **Fyrishov**

GPS : N 59.87143, E 17.61907

Indirizzo : Idrottsgatan, 753 36 Uppsala

Note : Bel campeggio con comodo Camper Service e ottimi servizi.

Non si entra se non si possiede o si acquista la Camping Key Europe (equivalente di 16€/anno). Vale per tutto l'equipaggio. La card scade il 31 Dicembre.

### STOCKOM

#### **Angby**

GPS : N 59.33774, E 17.90091

Indirizzo : Blackebergsvägen 5, 168 50 Bromma

Note : Campeggio con minimarket. Servizi appena sufficienti. Anche qui necessaria la Card. A 500 metri metropolitana.

*Abbiamo verificato l'esistenza dell'area alle coordinate N 59.32078, E 18.03173. Abbastanza squallida, bagni guasti e tutta prenotata.*

### COPENHAGEN

#### **Area Attrezzata (City Camp)**

GPS : N 55.65904, E 12.55785

Indirizzo: Tømmergravsgade 4, 2450 København

Note : 35€/notte per equipaggio. 220V e Wifi incluso. Camper Service non comodissimo se avete scarico centrale.

WC e docce in container comode e pulite.

Il proprietario dorme in loco. A 200 metri bus per il centro che è raggiungibile anche a piedi o in bicicletta (fortemente consigliata).

## Tabella aree sosta

Qui sotto la tabelle delle aree verificate con Google Earth e legenda per interpretazione colori

<b>Legenda</b>				
Verificata di persona				
Foto da Google Earth sfocata				
Chiusa o non esistente (coordinate sbagliate)				
Verificata ma non di persona (foto possono essere vecchie)				
<b>Tappa / Città</b>	<b>Tipo</b>	<b>GPS</b>	<b>Check Google</b>	<b>Note</b>
Oslo	Camperonline	59.91905, 10.67706	ok	
Mandal	Camper Contact	58.02892, 7.46041	sfocato	
Preikestolen	Camper Contact	58.91048, 6.07761	ok	
Stavanger	Camper Contact	58.934, 5.57589	ok	
Haugesund	Camper Contact	59.42761, 5.25898	ok	in campeggio
Bergen		60.38243, 5.31715	ok	Chiusa
Bergen		60.40142, 5.31632	ok	Chiusa
Loen	Camperonline	61.84367, 6.8119	sfocato	
Geiranger	Camperonline	62.13557, 7.18532	ok	isolato
Geiranger	Board Atlas	62.10783, 7.18055	???	Non esiste
Ålesund	Camperonline	62.47681, 6.16047	ok	
Åndalsnes	Camperonline	62.56768, 7.69152	ok	
Trollstigen	Camperonline	62.41655, 7.64073	ok	sul passo - isolato
Molde	Camper Contact	62.74018, 7.21487	ok	
Bud	Camper Contact	62.90106, 6.95149	sfocato	
Trondheim	Camper Contact	63.42556, 10.38135	ok	allo stadio di atletica
Brønnøysund	Camper Contact	65.47324, 12.20813	ok	
Bodø	Board Atlas	67.2933, 14.40798	ok	
Svolvær	Camperonline	68.22892, 14.5583	sfocato	
Krystad	Board Atlas	68.09954, 13.16402	ok	prato su spiaggia
Moskenes	Camperonline	67.88273, 12.98379	sfocato	
Reine	Camperonline	67.94826, 13.13629	sfocato	
Lødingen	Camperonline	68.41202, 16.0078	ok	al porto
Tromsø	Camperonline	69.65074, 18.99934	ok	al porto
Nordkapp	Camperonline	70.97835, 25.97454	ok	A Honningsvåg
Nordkapp	Camper Contact	71.16787, 25.77538	ok	parking nordkapp
Lakselv	Camper Contact	70.05154, 24.96435	ok	
Tana Bru	Camper Contact	70.20187, 28.19272	sfocato	
Varangerbotn	Camper Contact	70.17247, 28.55099	sfocato	
Inari	Camper Contact	68.90134, 27.06983	ok	in campeggio
Sodankylä	Camper Contact	67.4159, 26.60864	ok	in campeggio
Napapiiri	Camperonline	66.53988, 25.85065	ok	
Rovaniemi	Camper Contact	66.49743, 25.74356	ok	
Umeå	Camperonline	63.89189, 20.53035	ok	su E4 prima di UMEA, isolato
Örnsköldsvik	Camperonline	63.29077, 18.70418	ok	
Stockholm	Board Atlas	59.32021, 18.03196	ok	
Stockholm	Board Atlas	59.31247, 18.0533	ok	
Copenhagen	Camperonline	55.65904, 12.55785	ok	

## Websites utili

Qui sotto i siti dai quali ho scaricato le informazioni utilizzate in questo viaggio, consiglio di farlo in fase di pianificazione in quanto sicuramente più attuali di quelle in mio possesso nel momento in cui sto scrivendo questo diario.

### Aree sosta

[www.campingcar-infos.com](http://www.campingcar-infos.com)  
[www.campercontact.nl/cc\\_land.php?c=fr](http://www.campercontact.nl/cc_land.php?c=fr)  
[www.bordatlas.de/overlays\\_en.php](http://www.bordatlas.de/overlays_en.php)  
[www.camperonline.it](http://www.camperonline.it)

A parte quelle inserite nella tabella di pag 37e sulle quali confido di poter essere sufficientemente preciso, ho una ricca raccolta ma non verificata e che preferisco non inserire.

### Camping

[www.eurocampings.it/it/europa/](http://www.eurocampings.it/it/europa/)  
[www.archiescampings.eu/ita1](http://www.archiescampings.eu/ita1)  
[www.camping.no](http://www.camping.no)  
[www.nafcamp.com](http://www.nafcamp.com)

### Siti ufficiali turismo

[www.visitnorway.com](http://www.visitnorway.com)  
[www.visitsweden.com](http://www.visitsweden.com)  
[www.visitfinland.com](http://www.visitfinland.com)  
[www.autopass.no](http://www.autopass.no) (Sito strade e autostrade norvegesi, possibilità di iscrizione con credit card)

### Siti compagnie traghetti

[www.fjordline.com](http://www.fjordline.com)  
[www.colorline.com](http://www.colorline.com)  
[www.scandlines.com](http://www.scandlines.com)

### Siti generici di qualche utilità

<http://www.tcs.ch/it> (fornisce prezzi carburanti in europa)

## Appendici

### Strade nei quattro paesi:

#### Danimarca:

Ottimo e gratuito con le eccezioni dei ponti Oresund (da Malmo a Copenhagen) e Funen (da Slagelse a Odense).

#### Norvegia:

Tutte percorribili senza problemi particolari. Eccezione la strada numero 7 da Kvandall ad Alvik con qualche tratto a picco sul fiordo (parapetto comunque) in cui due mezzi non passano.

L'unica "autostrada" è la E18 ma quasi tutta a carreggiata unica.

Attenzione ai tunnel, innumerevoli e spesso male illuminati. A noi non è capitato ma ho visto foto con renne all'interno !!! Buona fortuna.

#### Finlandia:

Scorrevoli e senza problemi. Gratuite. Unico tratto di autostrada a doppia carreggiata solo poco prima del confine con la Svezia.

#### Svezia:

Gratuite ma estenuante il continuo passaggio da 1 a 2 corsie e viceversa per quasi tutto il tratto della E4 dal confine con la Finlandia (Tornio) fin a quasi Uppsala.

### Segnaletica stradale scandinava (per sorridere un po')





